

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 5

MAGGIO 2023



SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

seppenhofner@libero.it

<http://www.seppenhofner.it>





SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http://www.seppenhofer.it



SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XII - N° 5

MAGGIO 2023

Sotto strass da troppo lavoro!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Carissimi lettori e appassionati di speleologia, è con grande piacere che vi presento il nuovo numero della rivista online "Sopra e sotto il Carso". Il titolo di apertura del nostro editoriale di maggio è "Sotto strass da troppo lavoro", un'espressione che ben descrive il periodo intenso e impegnativo che stiamo vivendo.

Questo mese la nostra attenzione si concentra in particolare sulla partecipazione del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" al festival di èStoria svoltosi a Gorizia, che si è concluso di recente. Siamo fieri di aver fatto parte di questo importante evento che celebra la storia e la cultura internazionale, quest'anno il tema "Donne" ci ha dato lo spunto per fare una ricerca sulla storia della donna nella storia della speleologia mondiale. Una ricerca che ha potuto offrire uno sguardo diverso e originale su un mondo tradizionalmente dominato dalla presenza maschile.

Ma questo è solo uno dei temi che affrontiamo nella presente edizione della rivista. Tra gli altri articoli troverete interessanti approfondimenti, fatti da Graziano Cancian, sui minerali trovati in una cavernetta presso Comeglians (Alpi Carniche) e molto altro ancora sulle attività del mese di maggio.

Vi invitiamo inoltre a esplorare le meraviglie delle grotte nel racconto delle leggende locali, o a scoprire la bellezza dei laghi carsici di Pietrarossa e Doberdò.

Come sempre, non mancano gli approfondimenti tecnici e le novità editoriali, con la rubrica "Speleolibri" e la rubrica degli speleocollezionisti. Infine, rendiamo omaggio ad Alexander Klimchouk, grande speleologo recentemente scomparso, analizzando la sua eredità scientifica e culturale.

Vi auguriamo una buona lettura, nella speranza che questo numero vi offra spunti interessanti per approfondire la vostra conoscenza del mondo speleologico e carsico.

Buona lettura a tutti voi!

* * *



Scintille
Notizie speleologiche
in tempo reale



Qui sotto i link della speleologia

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



Sommario



Sotto strass da troppo lavoro!	2
Sommario	3
Aprile: la nostra attività	4
Bando premio di laurea Rodolfo Giannotti 2023 - 9ª edizione	6
International Year of Caves and Karst: Partners Update	7
Diario dell'Assemblea ordinaria elettiva della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia aps	8
A conclusione del festival internazionale di "èStoria" possiamo fare un bilancio positivo della nostra partecipazione	12
La donna nella storia della speleologia mondiale	16
Donne e Fiumi: una passeggiata lungo l'Isonzo	17
"Le grotte nella leggenda" In luglio ricorderemo i 20 anni del rifugio speleologico di Taipana	19
Minerali in una cavernetta presso Comeglians (Alpi Carniche)	22
Concluso il "Corso avanzato di geomorfologia carsica ipogea applicato alla fase esplorativa, documentativa e di rilevamento topografico in grotta"	28
Grotta Natale, una nuova bella esperienza per noi ex-corsisti	30
Magnifica accoglienza dello Jamarskim društvo Sežana per i festeggiamenti del 390° della Grotta Vilenica	33
Abisso di Ferneti ... besser mit einem längeren Seil zu bewältigen!	35
Camminata tra i laghi carsici di Pietrarossa e Doberdò	39
Questioni di tecnica: Piastrina d'assicurazione FULL	42
Speleolibri	43
Speleocollezionisti - Denaro di emergenza – (seconda parte)	45
Addio ad Alexander Klimchouk: l'eredità scientifica dello speleologo	57
Il Tesoro del nostro Duomo a Gorizia (parte seconda)	59
Gli appuntamenti della Speleologia	63
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini	68
Chi siamo	69



Maggio: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

1 maggio - **Grotta Pre Oreak** (Nimis - UD). Escursione all'interno della grotta e documentazione fotografica di alcuni particolari morfologici. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich)

3 maggio - **Cavità artificiali** (Gradisca d'Is. - GO). Allo scopo di documentare il lavoro di ricerca eseguito in un pozzo che si trova nei pressi del Torrione della Campana a Gradisca d'Isonzo è stata fatta una ricostruzione documentata da Telefriuli e poi trasmessa nei telegiornali locali. (Part.: M. Tavagnutti + M. Femia di Telefriuli)

6 maggio - **Grotta Ternovizza** (Carso triestino). Seconda visita nella grotta di Ternovizza per completare il documentario fotografico iniziato in aprile. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

6 maggio - **Risorgiva dell'Acqua Negra** (Vito d'Asio - PN). Sopralluogo della grotta per programmare i lavori da calendarizzare in vista dell'inizio del "Progetto Acqua Negra", un progetto di ricerca scientifica intergruppi. (Part.: M. Tavagnutti, R. Semeraro + CGEB, SAS, USP, GS "Gortani")

9 maggio - **Ricerca grotte** (Monteprato - UD). Battuta alla ricerca di nuove cavità nella zona a nord del paese di Monteprato. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi)

10 maggio - **Mostra sul carsismo** (Pietrarossa - GO). Lavori di allestimento della mostra didattica fotografica "Il Carso ed il carsismo", presso il Centro visite del Lago di Pietrarossa. (Part.: M. Comar)

12 maggio - **Mostra sul carsismo** (Pietrarossa - GO). Inaugurazione della mostra didattica fotografica "Il Carso ed il carsismo", presso il Centro visite del Lago di Pietrarossa. Il nostro socio Maurizio Comar ha illustrato gli aspetti del carsismo locale. (Part.: M. Comar, M. Tavagnutti, E. Poletti, C. Galliani, A. Scardovelli)

12-14 maggio - **Corso Nazionale CAI** (Borgo Grotta Gigante - TS). Partecipazione al Corso nazionale di geomorfologia carsica ipogea organizzato dalla Commissione Grotte "E. Boegan" e dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche. Hanno preso parte come istruttori i soci R. Semeraro e M. Comar, mentre S. Rejc come allievo. (Part.: S. Rejc, M. Comar, R. Semeraro)

14 maggio - **Grotta del Paranco** (Carso triestino). Visita della grotta per illustrare, agli allievi dell'ultimo corso di speleologia, alcune morfologie interne della grotta. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti, D. Pascolo, M. Monfredo, M. Mighetto)

14 maggio - **Fontanon di Goriuda** (Sella Nevea - UD). Esplorazione del primo tratto della grotta a scopo fotografico. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)



19 maggio - **Jama v Partu** (Lipica - SLO). Visita della grotta Jama v Partu pri ogradi. Realizzazione di un documentario fotografico. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

20 maggio - **Vilenica jama** (Lochev - SLO). Partecipazione alla manifestazione Interreg Italia-Slovenija, con la partecipazione della Regione FVG, per la ricorrenza dei 390 anni dell'apertura della Vilenica jama. Escursione guidata per la conoscenza del fenomeno carsico locale e visita della grotta Tupla jama. A conclusione della giornata, visita della grotta turistica Vilenica jama. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich, H. Kugi, M. Kugi, D. Bon, D. Pascolo, M. Monfredo, L. Foraboschi, C. Foraboschi, E. Poletti, S. Burlon, M. Burlon, T. Delich)

21 maggio - **Abisso di Ferneti** (Carso triestino). Visita della grotta per scopo documentaristico, sono state fatte delle riprese video. L'esplorazione è stata interrotta per esaurimento del materiale. Il giorno seguente è stata fatta una pulizia della grotta. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

21 maggio - **Escursione** (Pietrarossa-Doberdò). Escursione didattica alla scoperta delle risorgive carsiche dei laghi di Pietrarossa e Doberdò. Escursione organizzata dal Museo Carsico, Geologico e Paleontologico con la collaborazione del CRC "Seppenhofer". Relatore Maurizio Comar. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, M. Comar, D. Pascolo, M. Monfredo + altri)

22 maggio - **Grotta Sottomonte** (Carso triestino). Visita della grotta 412/2434VG e operazione di pulizia con asporto di materiali e rifiuti dal fondo. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

23 maggio - **Grotta a NE di Trebiciano** (Carso triestino). Escursione in Val Rosandra, tentativo di visitare la grotta Fessura del Vento ma trovandola chiusa si è optato per la visita della Grotta a NE di Trebiciano. Qui è stata fatta un'accurata documentazione fotografica. (Part.: H. Kugi, M. Kugi)

26 maggio - **"èStoria" conferenza** (Gorizia). Nell'ambito del Festival Internazionale di "èStoria", Maurizio Tavagnutti ha tenuto una conferenza su: "La donna nella storia della speleologia mondiale". (Part.: M. Tavagnutti, C. Galliani, A. Scardovelli, F. Cocetta, F. Cocetta jr., I. Primosi, M. Mighetto, L. Foraboschi, C. Foraboschi, E. Frigè + altri)

27 maggio - **"èStoria" escursione** (Gorizia). Nell'ambito del Festival Internazionale di "èStoria", Maurizio Tavagnutti ha effettuato una visita guidata nel parco fluviale della Campagnuzza per far conoscere le caverne situate nell'area golenale del parco. (Part.: M. Tavagnutti)

28 maggio - **Abisso Vigant** (Borgo Vigant - UD). Esplorazione della grotta per esercitare i nuovi allievi nella progressione in grotta e conclusione della giornata presso il rifugio speleologico di Taipana. (Part.: S. Rejc, D. Pascolo, M. Monfredo, P. Pegoraro, D. Bon, O. Delich, M. Tavagnutti)

31 maggio - **Nuova grotta** (Carso goriziano). Su segnalazione di un cacciatore abbiamo visitato una nuova cavità nella zona di Devetachi prossima al confine con la Slovenia. (Part.: M. Tavagnutti, O. Delich, T. Lenardi)



Bando premio di laurea Rodolfo Giannotti 2023 - 9^a edizione

a cura Luca Rossi Federazione Speleologica Toscana 29 maggio 2023



Anche quest'anno la Federazione Speleologica Toscana aps bandisce il concorso, giunto alla nona edizione, per l'assegnazione del premio di laurea dedicato a "RODOLFO GIANNOTTI".

La Federazione Speleologica Toscana a.p.s. bandisce un concorso per l'assegnazione del premio di laurea dedicato a "RODOLFO GIANNOTTI", speleologo, fondatore del Gruppo speleologico del C.A.I. di Pisa. L'importo complessivo dei premi di laurea che saranno erogati ammonta ad euro 800,00. Possono presentare domanda di partecipazione al concorso i laureati presso tutte le Università del territorio nazionale in possesso di laurea di primo livello o magistrale di qualsiasi corso, che abbiano svolto una tesi di laurea con tema le grotte o le aree carsiche della Regione Toscana e abbiano conseguito il titolo di studio dal 1 gennaio al 31 dicembre 2023. Non verranno prese in considerazione tesi di argomento generale non direttamente riferibile alla realtà toscana. Il bando si propone di incentivare la ricerca scientifica e lo studio di tematiche collegate agli ambienti ipogei naturali e al fenomeno carsico in generale, contribuendo alla loro protezione, valorizzazione e tutela, e in particolare di: favorire gli studi di geologia, geomorfologia e idrogeologia, nonché la protezione delle risorse idriche del sottosuolo delle aree carsiche (con particolare attenzione all'approvvigionamento idrico degli abitati), incentivare gli studi biospeleologici per la conoscenza e protezione della fauna ipogea in cavità naturali e sostenere gli studi sul patrimonio paleontologico, paleontologico e storico o inerenti al folklore legato alle grotte. È prevista l'assegnazione di 2 premi ripartiti in due categorie:

- Un premio di € 300,00, per il migliore candidato che abbia conseguito la Laurea di Primo Livello;
- Un premio di € 500,00, per il migliore candidato che abbia conseguito la Laurea Magistrale (sia in unico che doppio ciclo).

Il premio in denaro, si intende al lordo degli adempimenti di legge, che gravano sul beneficiario. In aggiunta al premio in denaro ciascun vincitore avrà la possibilità di partecipare gratuitamente ad un corso di speleologia organizzato entro l'anno successivo da uno dei gruppi federati F.S.T. a.p.s. Nello spirito di valorizzare la crescita professionale ed umana dei candidati, il premio sarà assegnato a laureati e laureate che abbiano dimostrato qualità di innovazione nella tesi di laurea ed eccellenza nel percorso di studi compiuto. Il concorso è indetto dalla Federazione Speleologica Toscana a.p.s. (F.S.T. a.p.s.) che potrà avvalersi di una commissione di esperti del settore.

Federazione Speleologica Toscana a.p.s.

La Presidente Nadia Ricci

[Scarica il bando completo](#)

* * *



SOPRA E SOTTO IL CARSO



International Year of Caves and Karst: Partners Update

From George Veni - Carlsbad, New Mexico

3 maggio 2023



Dr. George Veni
Executive Director at
National Cave and Karst
Research Institute Carl-
sbad, New Mexico



Dear Friends and Partners in the International Year of Caves and Karst,

At the start of 2023, 903 International Year events were posted on the website. I asked everyone to send in any reports they forgot to send earlier. I thought maybe we would collect another 10 or 20 reports, but they just kept coming. Today we have 1,085 events on the International Year website! Thank you very much for your incredible work to better Explore, Understand, and Protect caves and karst around the world.

This is my final request for any more reports. Remember, any activity you organized that helped teach and promote the importance of caves and karst to people, even if just a few people, is an International Year event and should be recorded. This includes:

- Lectures/seminars
- Meetings
- News and Internet interviews
- News media reports (newspapers, television, radio, Internet)
- Workshops/classes
- Cleaning caves and sinkholes
- New books
- New or improved cave and karst protection laws
- Trips for the public to caves and karst areas
- Cave art and similar contests
- Cave parties
- And many more things

If you have any more reports for activities in 2021 or 2022, send them to me and our fabulous website manager Jasmina Rijavec (webmaster@uis-speleo.org). Tomorrow I will start compiling all these events into a summary report on the International Year. I hope it will help to continue and better support exploration, study, and protection of caves and karst far into the future.

I also have one personal announcement, if you do not already know. I retired as Executive Director of the US National Cave and Karst Research Institute. It was an honor to serve in that job for over 16 years. I'm writing from my new e-mail address. If you are interested, you are welcome to save my new contact information below. While I have retired from the institute and will slow down in my work, I am not retiring from exploring, studying, and protecting caves and karst. If I can help you in any way, please let me know.

Again, thank you for all you have done for caves and karst worldwide.

George

George Veni, PhD
George Veni and Associates
507 E. Chapman Road
Carlsbad, New Mexico 88220-9383 USA
(m) +1-210-863-5919
gveniassociates@gmail.com



Diario dell'Assemblea ordinaria elettiva della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia aps

di Maurizio Tavagnutti

29 aprile 2023



Maurizio Tavagnutti



Sabato 29 aprile 2023, presso la sede del Gruppo Speleologico Monfalconese A.d.F. ODV, si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci della Federazione Speleologica Regionale FVG APS (FSRFVG-APS) con all'ordine del giorno anche l'elezione del presidente ed il nuovo direttivo.

Dopo aver espletato le procedure di rito, constatata la presenza della maggioranza dei soci, l'Assemblea ha avuto inizio alle ore 15.00 con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Verifica dei poteri dell'Assemblea dei Soci e verifica delle quote sociali dovute.
- 2) Nomina del Presidente e del Segretario/a dell'Assemblea.
- 3) Nomina dei tre membri del Comitato elettorale.
- 4) Approvazione del verbale della precedente assemblea del 29/04/2022 pubblicata sul sito.
- 5) Lettura della Relazione Morale del Presidente.
- 6) Lettura del Bilancio Consuntivo.
- 7) Lettura della Relazione del Presidente del Collegio Sindacale.
- 8) Approvazione del Bilancio Consuntivo.
- 9) Lettura del Bilancio preventivo.
- 10) Lettura delle candidature.
- 11) Elezione del Presidente.
- 12) Elezione dei 4 Consiglieri effettivi e di 2 surrogabili.
- 13) Elezione dei 3 Revisori dei Conti e dei 2 Supplenti.
- 14) Comunicazioni da parte dei soci (vanno comunicate prima dell'inizio dell'Assemblea).
- 15) Varie ed eventuali.

1) Verifica dei poteri dell'Assemblea dei Soci

Il Presidente uscente della FSRFVG-APS, Furio Premiani, dopo la verifica dei poteri a chiamata nominale, ha verificato che, su 21 Gruppi convocati, ci sono i seguenti 14 Gruppi presenti:

Amatersko športno društvo - Associazione Sportiva Dilettantistica Grmada

rappresentato dal Presidente Danijel Šuligoj

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS

rappresentato dal Presidente Maurizio Tavagnutti

Circolo Speleologico Idrologico Friulano APS

rappresentato dal delegato Furio Finocchiaro

Club Alpinistico Triestino APS

rappresentato dal Presidente Franco Gherlizza

Gruppo Speleologico Carnico "M. Gortani" CAI Tolmezzo

rappresentato dal delegato Claudio Schiavon

Gruppo Speleologico "San Giusto" APS

rappresentato dal Presidente Mauro Kraus

Gruppo Speleologico Flondar APS

rappresentato dal delegato Roberto Grassi

Gruppo Speleologico Monfalconese "Amici del Fante" ODV

rappresentato dal Presidente Sergio Soban

Gruppo Speleologico Talpe del Carso - Jamarski klub Kraški Krti APS

rappresentato dal delegato Luca Tringali

Gruppo Speleologico "Valli del Natison"

rappresentato dal Presidente Bruno Pocovaz



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Gruppo Triestino Speleologi APS

rappresentato dal delegato Gianni Benedetti

Società Adriatica di Speleologia APS

rappresentata dal delegato Riccardo Mincigrucci

Società di Studi Carsici “A.F. Lindner” APS

rappresentata dal Presidente Franco Bressan

Unione Speleologica Pordenonese sezione CAI Pordenone ODV

rappresentata dal delegato Gianmarco Ceschin

Risultano assenti:

Associazione Speleologica “Forum Julii Speleo” APS**Associazione XXX Ottobre CAI Trieste – Gruppo Grotte****Gruppo Esploratori Lavoratori Grotte di Villanova****Gruppo Grotte Carlo Debeljak APS****Gruppo Speleologico “L.V. Bertarelli” Sezione CAI Gorizia****Gruppo Speleologico Pradis APS****Gruppo Speleologico Sacile**

Risultano presenti in rappresentanza dell’OdA uscente:

il presidente: **Furio Premiani**;l’amministratrice per la provincia di Gorizia: **Antonella Miani**;l’amministratore per la provincia di Trieste: **Roberto Grassi**;l’amministratore per la provincia di Udine: **Furio Finocchiaro**;l’amministratore per la provincia di Pordenone: **Edi Bianchini**.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti:

Emilia Bottegal e Luca Tringali;il Tesoriere: **Gianni Colombo**.

Assenti:

Il presidente dei revisori dei conti **Giorgio Fornasier**;la Segretaria: **Giuliana Berni**.**2) Nomina del Presidente e del Segretario dell’Assemblea**

Quale Presidente dell’Assemblea viene nominato Mauro Kraus e quale Segretaria verbalizzante Antonella Miani. Entrambe le cariche vengono accettate dall’Assemblea all’unanimità.

3) Nomina dei tre membri del Comitato elettorale

Vengono nominati quali membri del comitato elettorale i soci del G.S.M. “Amici del Fante” ODV:

Pierpaolo Troian – Presidente

Sergio Soban – scrutatore

Veronika Paulina - scrutatore

4) Approvazione del verbale della precedente Assemblea del 29/04/2022

Il Presidente dell’Assemblea ricorda a tutti che il verbale della precedente riunione del 29 aprile 2022, come scritto nella convocazione, è stato pubblicato nell’Area riservata del sito della FSRFVG-APS. Pertanto non essendoci delle osservazioni o proposte di modifica il Presidente considera il verbale dato per letto e quindi viene posto ai voti. Il verbale viene approvato con 13 voti favorevoli, nessun contrario e uno astenuto (Claudio Schiavon).

5) Lettura della Relazione Morale del Presidente

Il Presidente Furio Premiani dà lettura alla propria relazione morale e al programma delle attività previste per il 2023, che sarà allegato al verbale ufficiale dell’Assemblea. La relazione viene approvata con 12 voti favorevoli, uno contrario (Mauro Kraus) e uno astenuto (Gianni Benedetti).

Furio Finocchiaro comunica inoltre che purtroppo gli atti di Speleo2022 non sono ancora pronti, ma a breve verrà mandato un pdf in bassa risoluzione a tutti gli autori per gli ultimi controlli ed eventuali correzioni. È stato deciso che dei 5 articoli ritirati verranno pubblicati i riassunti.

Mauro Kraus del GSSG chiede di conoscere il numero dei gruppi che hanno aderito al progetto di targhettatura degli ingressi delle grotte previsto dalla Convenzione stipulata tra FSR FVG e Regione FVG.

Furio Premiani risponde che hanno aderito 17 soci gruppo federati e 2 gruppi speleologici non fe-



derati (Commissione Grotte “E. Boegan” e GRIF). 4 gruppi federati hanno deciso di non partecipare al progetto.

6) Lettura del Bilancio Consuntivo

Il Tesoriere Gianni Colombo dà lettura di del bilancio consuntivo del 2022 redatto quale rendiconto per cassa come previsto per i Bilanci delle associazioni del Terzo Settore con dimensione economica inferiore a € 220.000,00. Vengono esposti sia il rendiconto gestionale al 31.12.2022 per cassa che la situazione patrimoniale al 31.12.2022 ed il rendiconto per cassa redatto come da modello ministeriale “Modulo D” approvato con Decreto del 5 marzo 2020.

7) Lettura della Relazione del Presidente del Collegio Sindacale

Il revisore dei conti Luca Tringali dà lettura della relazione dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31.12.2022 secondo la quale risulta che il conto economico è stato compilato secondo principi generali di corretta contabilità e corrisponde alle risultanze della gestione; il controllo è stato eseguito sulle scritture contabili e sugli altri documenti e notizie utili allo svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo; che il bilancio di previsione per l’anno 2022 ha subito variazioni come risulta dalle delibere; il conto coincide con le risultanze delle scritture contabili. Invita quindi tutti i presenti all’approvazione del bilancio.

8) Approvazione del Bilancio Consuntivo

L’Assemblea dei soci, dopo attenta presa visione dei documenti e dopo aver preso atto della relazione dei revisori dei conti, approva all’unanimità il bilancio consuntivo del 2022, che verrà allegato al verbale ufficiale dell’Assemblea.

9) Lettura del Bilancio preventivo

Il Tesoriere Gianni Colombo ha dato lettura del bilancio preventivo del 2023, che è stato contemporaneamente proiettato su un maxi-schermo per consentirne a tutti la lettura diretta. L’Assemblea dei soci, dopo aver suggerito delle lievi modifiche al documento, ha approvato all’unanimità il bilancio preventivo del 2023.

10) Lettura delle candidature

Il Presidente uscente Furio Premiani si è nuovamente candidato alla presidenza della Federazione.

Si sono candidati alla carica di amministratore rappresentante di provincia:

- per la provincia di Gorizia: Giacomo Canciani e Alberto Giorgi;
- per la provincia di Udine: Furio Finocchiaro e Giuseppe Muscio;
- per la provincia di Trieste: Roberto Grassi e Franco Gherlizza;
- per la provincia di Pordenone: Edi Bianchini e Gianpaolo Fornasier.

Si sono candidati per l’incarico di Revisore dei Conti:

Giorgio Fornasier, Gaia Berto e Edgardo Mauri.

11) Elezione del Presidente

Si procede alla votazione a scrutinio segreto con chiamata nominale degli aventi diritto al voto presenti in sala. In seguito, la commissione elettorale, dopo aver eseguito lo spoglio, dà lettura dei risultati da cui risultano 13 voti validi a favore di Furio Premiani e una scheda bianca. Furio Premiani dunque viene eletto e accetta l’incarico.

12) Elezione dei 4 Consiglieri effettivi e di 4 surrogabili

Si procede alla votazione a scrutinio segreto con chiamata nominale dei legali rappresentanti dei soci gruppo presenti o loro delegati per esprimere il loro voto.

La commissione elettorale, eseguito lo spoglio, dà lettura dei risultati:

Per la provincia di Pordenone: 8 voti a Bianchini Edi, 5 voti a Giampaolo Fornasier, un voto nullo in quanto in una scheda sono stati votati entrambi i candidati per la stessa provincia.

Per la provincia di Gorizia: 7 voti per Giacomo Canciani e 6 voti per Alberto Giorgi.

Per la provincia di Trieste: 10 voti per Roberto Grassi e 4 voti per Franco Gherlizza.

Per la provincia di Udine: 8 voti per Furio Finocchiaro e 3 voti per Giuseppe Muscio.

Non essendoci parità di voti si è data lettura dei nominativi degli eletti quali membri dell’Organo di Amministratore:

- Per la provincia di Pordenone: Edi Bianchini
- Per la provincia di Gorizia: Giacomo Canciani
- Per la provincia di Trieste: Roberto Grassi
- Per la provincia di Udine: Furio Finocchiaro

Successivamente si è data lettura dei nominativi degli eletti quali membri dell’Organo di Ammini-



stratore surrogabili in caso di dimissioni degli amministratori titolari:

- Per la provincia di Pordenone: Giampaolo Fornasier
- Per la provincia di Gorizia: Alberto Giorgi
- Per la provincia di Trieste: Franco Gherlizza
- Per la provincia di Udine: Giuseppe Muscio

13) Elezione dei 3 Revisori dei Conti

Sulla stessa scheda elettorale per l'elezione degli amministratori era anche possibile votare i candidati alla carica di revisore dei conti: Giorgio Fornasier, Gaia Berto e Edgardo Mauri.

Questo il risultato dallo spoglio:

Gaia Berto 12 voti

Giorgio Fornasier 11 voti

Edgardo Mauri 10 voti

Entrambi i soci eletti, presenti, accettano la carica. Giorgio Fornasier, assente giustificato, aveva comunicato preventivamente che avrebbe accettato l'incarico in caso di elezione.

Alle ore 16:50 si congeda Maurizio Tavagnutti.

14) Comunicazioni da parte dei soci

Non ci sono state comunicazioni da parte dei soci gruppo.

15) Varie ed eventuali

Gianni Benedetti del GTS porta l'attenzione alle comunicazioni del Servizio geologico regionale il quale riferisce che il Parco delle Prealpi Giulie ha deciso che le targhette sul territorio di sua competenza vanno apposte con il catarifrangente rosso solo per le cavità con sviluppo e/o profondità superiore a 200 m., senza catarifrangente rosso per le cavità di dimensioni inferiori. In ogni caso la targhetta va posizionata in maniera che sia visibile ma defilata, per non deturpare l'estetica del luogo.

Il problema sarà definire l'esatta estensione del parco. Sarebbe opportuno che il Servizio Geologico ci fornisca l'elenco delle grotte che possono essere targhettate con il catarifrangente e quelle da targhettare senza catarifrangente, in quanto nella zona del Canin potrebbe non essere chiaro l'esatto confine del territorio del parco.

Non essendoci altri argomenti da trattare, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 17:30.



I rappresentanti dei vari gruppi speleologici regionali presenti in assemblea, presso la sede del Gruppo Speleologico Monfalconese A.d.F.



Il tavolo della presidenza con, partendo da sinistra, il Presidente uscente Furio Premiani, Mauro Kraus presidente dell'Assemblea e il tesoriere Gianni Colombo.



A conclusione del festival internazionale di "èStoria" possiamo fare un bilancio positivo della nostra partecipazione

di Isabella Primosi



Isabella Primosi

Il Festival Internazionale di èStoria è un evento culturale che si svolge ogni anno a Gorizia. Questo festival è dedicato alla storia e alla cultura, offre un'ampia gamma di eventi, tra cui conferenze, mostre, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni di film e documentari, laboratori e visite guidate.

Il festival è stato fondato nel 2005 con l'obiettivo di promuovere la conoscenza della storia e della cultura attraverso un approccio innovativo e interdisciplinare. Il tema del festival cambia ogni anno, ma ha sempre un forte legame con la storia e la cultura della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Festival Internazionale di èStoria che quest'anno era programmato dal 25 al 28 maggio, si è svolto presso le principali sedi culturali di Gorizia, tra queste location c'erano: l'Aula Magna del Polo Universitario Santa Chiara, il Teatro Comunale G. Verdi, il Trgovski Dom, il Palazzo De Bassa, la Sala Dora Bassi, la Mediateca Ugo Casiraghi, la Tenda Erodoto, la Sala Storica dell'Unione Ginnastica Goriziana, la Sala Conferenze Museo Santa Chiara e l'Auditorium Fogar. Ogni anno, il festival attira migliaia di visitatori da tutto il mondo, tra cui storici, accademici, artisti, scrittori e appassionati di storia.

Per l'occasione quest'anno l'evento era abbinato anche a èStoria Film Festival, arrivato alla terza edizione.

Tra gli eventi più attesi del festival sono state le conferenze, che hanno visto la partecipazione di esperti di fama internazionale. Le conferenze hanno affrontato temi di grande attualità e interesse, che in passato hanno toccato: la storia della guerra, la politica internazionale, la cultura e la società contemporanea.

Quest'anno il tema era: "Donne".

Su questo tema il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", con Maurizio Tavagnutti, ha affrontato un argomento inedito: "La donna nella storia della speleologia mondiale". Una documentazione puntuale e precisa dell'evoluzione femminile nel mondo della speleologia che a torto era ritenuto da sempre predominio maschile. È stato un tema difficile che ha destato grande interesse.

Il festival ha offerto anche una vasta gamma di mostre, che presentavano opere d'arte, fotografie, documenti e oggetti di valore storico. Molto seguite dal pubblico le numerose bancarelle dei libri legati al tema principale del festival. Tra le mostre più interessanti degli anni passati ci sono state "La Grande Guerra in immagini", "Gorizia e il suo territorio", "La cultura del vino in Friuli Venezia Giulia" e "La storia del cinema italiano".

Gli spettacoli teatrali e musicali sono un'altra attrazione del festival. Ogni anno, il festival presenta una serie di spettacoli di alta qualità, che spaziano dalla musica classica alla musica popolare, dal teatro alla danza. Tra gli artisti che hanno partecipato al festival ci sono stati nomi di grande prestigio.

Il Festival Internazionale di èStoria offre anche una serie di laboratori e visite guidate, che permettono ai visitatori di approfondire la loro conoscenza della storia e della cultura della regione. Tra gli eventi da segnalare ci sono state alcune visite guidate di particolare interesse una delle quali ha visto come protagonista proprio il Centro Ricerche Car-



siche “C. Seppenhofen” che assieme al Parco Naturale sull’Isonzo di Campagnuzza, a Legambiente Gorizia e all’Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, che hanno promosso una visita guidata alle gallerie artificiali della Grande Guerra site nell’area golenale del Parco comunale della Campagnuzza.

In conclusione, il Festival Internazionale di èStoria è stato un evento culturale di grande importanza per la città di Gorizia e per la regione Friuli Venezia Giulia. Grazie alla sua vasta gamma di eventi, il festival ha offerto ai visitatori un’esperienza unica e coinvolgente, che ha permesso loro di scoprire la storia e la cultura della regione in modo innovativo e interdisciplinare.

Alla luce del successo di questa 19a edizione di èStoria, conclusasi domenica 28 maggio a Gorizia, c’era molta attesa di conoscere il tema dell’edizione 2024, annunciato proprio nel giorno conclusivo. Ebbene, il titolo della prossima èStoria, quella che festeggerà il ventennale, sarà “Date”.

“Donne”, tema di quest’anno, va invece in archivio con oltre 35 mila presenze (numeri forniti dall’organizzazione) che hanno assistito a quasi 200 eventi e a 20 proiezioni cinematografiche con un coinvolgimento di circa 300 ospiti tra i quali anche il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofen”.

“*Baciata dal sole* - dichiara il curatore della kermesse, Adriano Ossola - *èStoria ha colto nel segno in virtù di un tema di delicata suggestione come quello delle Donne. L’impostazione rigorosa dal punto di vista storiografico si è intrecciata con momenti di alta divulgazione e di spettacolo rivolti a un pubblico numerosissimo in ogni sede e variegato nella sua composizione. Un grande successo per un territorio che si prepara all’apuntamento di Gorizia 2025 e al ventennale della manifestazione*”.

La soddisfazione è legittima. È sufficiente un’immagine a giustificarla: il tifo da stadio per Alessandro Barbero quando ha tenuto una lectio su Giovanna d’Arco alla tenda Erodoto di piazza Battisti, quest’anno non collocata, come da tradizione, ai Giardini Pubblici, al centro di lavori in corso. Per assistere al suo appuntamento si era formata una fila davvero sbalorditiva per un personaggio che non è un divo di Hollywood o un rocker ma



Alcuni momenti dei seguitissimi interventi dei relatori durante il festival di èStoria. A sinistra nel Teatro comunale G. Verdi e a destra nella Tenda Erodoto in piazza Battisti a Gorizia.

che ormai va considerato una star a tutti gli effetti, sia sul web che “in presenza”, grazie all’eloquio coinvolgente e a un’indubitabile preparazione. Se Barbero avesse accontentato coloro che, alla fine del suo intervento, avrebbero voluto chiedergli un autografo o fare un selfie sarebbe ancora lì. Invece, al termine della lectio ha salutato il pubblico con garbo estremo, ma ha scelto, dopo aver dato tutto se stesso, di andar a cena con sua moglie (parole sue). Anche altri protagonisti della rassegna hanno ottenuto grande partecipazione e interesse notevole. Seguitissimi Umberto Galimberti, Piergiorgio Odifreddi, Antonella Viola, Sergio Romano e l’elenco potrebbe continuare a lungo, visto che èStoria ha portato a Gorizia pure Sara Simeoni, l’americana Susan Stryker, riconosciuta a livello internazionale come una delle storiche più attendibile del tema transgender, Franco Cardini e tanti, tanti altri. Anche se molti incontri sono stati ospitati da sale con capienza più ridotta rispetto a quella del teatro Verdi e della stessa tenda Erodoto, ciò che in èStoria ha ancora una volta stupito è che pure i nomi sulla carta meno popolari, pure le tematiche in apparenza meno accattivanti siano riusciti a calamitare attenzione e curiosità. Insomma, a buttar giù dal letto gli appassionati anche in una assoluta domenica mattina. Oltre a quello della 19ª edizione della kermesse, domenica 28 maggio è calato il sipario anche sul terzo èStoria Film Festival, che, nella giornata inaugurale, ha visto l’intervento di Vittorio Sgarbi impegnato a parlare di Frida Kahlo, prima che venisse proiettato il lungometraggio con Sal-



ma Hayk nel ruolo della pittrice messicana. Domenica, va inoltre ricordato che la francesista Benedetta Craveri ha ricevuto il premio èStoria, mentre il premio èStoria Film Festival era stato consegnato alla produttrice romana Marina Piperno.



La presenza di Alessandro Barbero ha richiamato un grande pubblico, nella Tenda Erodoto la folla aveva raggiunto dimensioni da stadio.



Anche il prof, Piergiorgio Odifreddi ha richiamato un grande pubblico.





Antonella Viola



Alessandro Barbero



Piergiorgio Odifreddi



Maurizio Tavagnutti



La donna nella storia della speleologia mondiale

Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” era presente all’importante manifestazione internazionale di èStoria con un’inedita disquisizione sulla speleologia tutta al femminile. Un tema, quello delle donne nella storia della speleologia, poco dibattuto ma molto importante per capire come essa si stia evolvendo e modificando sia in termini di ricerca scientifica sia dal punto di vista esplorativo. La speleologia, o l’esplorazione delle grotte e dei sistemi di caverne, è una disciplina che richiede un alto livello di abilità fisica, mentale e tecnica. Nel corso della storia, molti uomini e donne si sono dedicati alla scoperta del mondo sotterraneo, contribuendo in modo significativo alla nostra comprensione del pianeta.

Tuttavia, nonostante le donne siano state sempre presenti nel campo della speleologia, la loro presenza e i loro risultati sono spesso stati trascurati e dimenticati. Per questo motivo, Maurizio Tavagnutti, speleologo e ricercatore presso il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”, ha tenuto una conferenza sul tema “La donna nella storia della speleologia mondiale” al festival internazionale di “èStoria” a Gorizia.

Durante la sua presentazione, Tavagnutti ha esplorato la storia della speleologia, focalizzandosi sui contributi delle donne. Ha raccontato storie di donne coraggiose e determinate che hanno dedicato la loro vita all’esplorazione delle grotte, spesso in situazioni estreme e pericolose.

Uno dei più notevoli esempi citati da Tavagnutti è quello di Elisabeth Casteret (1905-1940), una speleologa francese che ha fatto la storia della speleologia femminile internazionale. Elisabeth, moglie del famoso speleologo francese Norbert Casteret, è stata la prima donna speleologa a raggiungere la profondità di - 303m nel “Gouffre Martel” in Ariège: era allora considerata la cavità più profonda di Francia!

Ma ci sono numerosi altri esempi nel mondo in cui le donne hanno saputo affrontare il mondo sotterraneo in maniera costruttiva ed innovativa, il relatore ha voluto evidenziare che tale tendenza si evince soprattutto nel mondo anglosassone dove le donne hanno assunto un ruolo sempre più evidente nel campo scientifico della speleologia.



La conferenza di Tavagnutti su “La donna nella storia della speleologia mondiale” si è svolta nell’Aula magna del Polo universitario di Santa Chiara a Gorizia.

In generale, la conferenza di Maurizio Tavagnutti ha evidenziato l’importanza del ruolo delle donne nella speleologia e ha cercato altresì di mettere in risalto le loro imprese e come esse abbiano contribuito significativamente alla nostra comprensione del mondo sotterraneo.



In un campo dominato dagli uomini, è stato particolarmente importante per i partecipanti al festival di “èStoria” a Gorizia scoprire le storie delle donne coraggiose che hanno sfidato le difficoltà e gli ostacoli per esplorare le caverne più remote e inaccessibili.

Donne e Fiumi: una passeggiata lungo l'Isonzo

Grazie alle ottime condizioni meteo, di sabato 27 maggio si è potuta realizzare la passeggiata lungo il fiume Isonzo alla scoperta delle gallerie di guerra presenti nell'area golenale del fiume. Molto nutrita è stata la partecipazione a questa visita guidata organizzata nell'ambito di èStoria e nel contesto del Progetto “Operazione fiumi FVG”. Circa una sessantina i partecipanti che si sono ritrovati nell'area ricreativa del Parco della Campagnuzza a Gorizia. Presenti Elisa Cozzarini, promotrice dell'evento e i rappresentanti delle Associazioni e dei Gruppi che hanno collaborato all'evento (Coordinamento provinciale di Libera Gorizia, Legambiente Pordenone, Legambiente Monfalcone, Legambiente Gorizia, Arci GONG, UISP Gorizia ed il Comitato “Amici del Parco naturale sull'Isonzo di Campagnuzza - Sant'Andrea”, Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” di Gorizia).



I rappresentanti delle varie associazioni ed enti presentano l'iniziativa legata a èStoria.



Da sinistra: Paola Del Negro (Direttore generale dell'Istituto di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste), Maurizio Tavagnutti (Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” di Gorizia), Anna Maria Tomasich (Presidente Legambiente Gorizia).

A guidare i visitatori la biologa Paola Del Negro (Direttore generale dell'Istituto di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste), Massimo Mersecchi (Associazione Nazionale Forestali FVG) e Maurizio Tavagnutti (Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” di Gorizia).

Ad accogliere i visitatori Giuseppe Sansone (Comitato “Amici del Parco”) e Anna Maria Tomasich (Presidente Legambiente Gorizia).



Massimo Mersecchi dell'Associazione Nazionale Forestali, illustra le peculiarità vegetali del Parco.



Lungo l'area golenale del Parco per visitare le gallerie di guerra risalenti alla Grande Guerra.



Dopo una breve presentazione generale delle peculiarità del Parco, i visitatori hanno potuto percorrere i sentieri dell'area ricreativa e golenale, alla scoperta delle bellezze naturali dell'area situata nell'immediata periferia di Gorizia. Molto interesse ha destato tra partecipanti la vista delle caverne di guerra che si trovano alla base delle ripide pareti di conglomerato nell'area golenale e più selvaggia del parco. Le gallerie risalenti alla Prima Guerra Mondiale presenti ai piedi della scarpata antistante il rione cittadino di Sant'Andrea, sono poco conosciute e andrebbero pertanto maggiormente valorizzate come hanno riconosciuto tutti i partecipanti alla passeggiata. Nel corso della visita particolare attenzione è stata posta all'importanza di tutelare il fiume, al ruolo da esso svolto nell'ecosistema ed ai comportamenti da adottare per prevenire l'inquinamento delle sue acque e quindi dell'ambiente marino.



Maurizio Tavagnutti illustra le caratteristiche delle rocce conglomeratiche presenti in quest'area del parco e fa una breve storia delle gallerie che si trovano proprio ai piedi delle ripide pareti di conglomerato.

* * *



“Le grotte nella leggenda”

In luglio ricorderemo i 20 anni del rifugio speleologico di Taipana

Cari Amici,

Siamo lieti di annunciarvi che abbiamo ricevuto anche il patrocinio da parte della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia APS, per la tavola rotonda dedicata a: “LE GROTTI NELLA LEGGENDA”, invito a raccontare le leggende legate alle grotte.

La tavola rotonda è programmata per il giorno 29 luglio e sarà anche l'occasione per festeggiare i primi 20 anni di gestione del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer”.

Per ricordare degnamente i venti anni di gestione del rifugio, il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” ha pensato di organizzare una giornata ... INDIMENTICABILE!

Vi invitiamo pertanto a partecipare alla tavola rotonda con il racconto delle leggende del vostro territorio e delle vostre grotte. Tutti i racconti saranno raccolti e pubblicati su un numero speciale della rivista online “Sopra e sotto il Carso”. Siete tutti i benvenuti. La manifestazione gode del patrocinio dei Comuni di Taipana e di Gorizia e della Federazione Speleologica Regionale FVG.

Si ringrazia, inoltre, per la collaborazione: La Scintilena, il Museo Carsico, Geologico e Paleontologico di Monfalcone, il Club per l'UNESCO di Gorizia, la Pro Loco di Gorizia, il Taipana Trail dei Riders Brothers Crew e la rivista online “Sopra e sotto il Carso”.

Cordiali saluti

Il Presidente del C.R.C. "C. Seppenhofer"
Maurizio Tavagnutti

Dear friends,

We are pleased to announce that we have also received the patronage of the Regional Speleological Federation of Friuli Venezia Giulia APS, for the round table dedicated to: "LE CAVES IN THE LEGEND", an invitation to tell the legends related to the caves.

The round table is scheduled for July 29 and will also be an opportunity to celebrate the first 20 years of management of the “C. Seppenhofer” in Taipana by the Karst Research Center “C. Seppenhofer”.

To worthily commemorate the twenty years of management of the speleological shelter, the Carsiche Research Center “C. Seppenhofer” decided to organize an... UNFORGETTABLE day!

We therefore invite you to participate in the round table with the story of the legends of your territory and your caves. All the stories will be collected and published in a special issue of the online magazine "Sopra e sotto il Carso". You are all welcome.

The event enjoys the patronage of the Municipalities of Taipana and Gorizia and the Regional Speleological Federation of Friuli Venezia Giulia.

We also thank for the collaboration: La Scintilena, the Karst, Geological and Paleontological Museum of Monfalcone, the UNESCO Club of Gorizia, the Pro Loco of Gorizia, the Taipana Trail of the Riders Brothers Crew and the online magazine "Sopra e sotto il Carso”.

Best regards

The President of the C.R.C. "C. Seppenhofer"
Maurizio Tavagnutti



**Le grotte nella leggenda
Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

Modulo di iscrizione

Solo per motivi logistici e organizzativi vi preghiamo di inviarci, entro il 15 luglio, il presente modulo affinché si possa predisporre al meglio la serata di sabato 29 luglio e organizzare le escursioni per la domenica del 30 luglio. Per i vari servizi è a sostegno dell'iniziativa è prevista una quota di partecipazione simbolica di 10 € Sarà nostro piacere avervi come ospiti.

Cognome _____
 Nome _____
 Città _____
 Telefono _____
 E mail: _____

- Intendo partecipare alla tavola rotonda.
- Parteciperò alla cena offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner"
- Intendo partecipare alle escursioni del 30/7
 - Sentiero delle Cascate del Rio Gorgons
 - Sentiero delle Cascate del Rio Bonicic
 - Grotta Pod Lanisce
 - Grotta Pre Oreak
 - Grotta di Taipana

* chi vuole partecipare alle escursioni deve essere assicurato SSI o CAI o assicurazione similare.

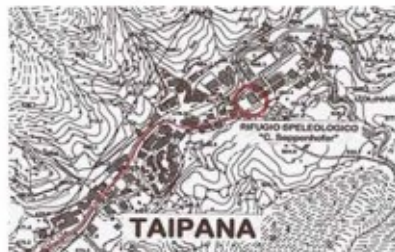
Firma del richiedente _____ Data _____

Da inviare a: seppenhofner@libero.it



Come arrivare

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'Austria: da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona; da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla Slovenia: partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



**il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
Per i festeggiamenti dei 20 anni del
rifugio speleologico di Taipana
organizza**

una tavola rotonda su:

Le grotte nella leggenda

**Invito a raccontare le leggende
legate alle grotte**

29 - 30 luglio 2023

presso il rifugio speleologico

**"C. Seppenhofner"
di Taipana**



**CON IL PATROCINIO DEI COMUNI
DI TAIPANA E DI GORIZIA**

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondata a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. Socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Socio fondatore della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, è iscritto alla Società Speleologica Italiana. Il C.R.C. "C. Seppenhofner" ha pubblicato numerosi libri, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "La valle dello Judrio", gli atti del convegno "ALCADI 2002" e gli atti del "10° International Symposium on Pseudokarst", "Il territorio carsico di Taipana", "Le cavità artificiali e le grotte usate per scopi bellici della Valle dello Judrio". Cura inoltre il bollettino online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana (Udine), unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

Con il patrocinio e la collaborazione



Rifugio speleologico "C. Seppenhofner" - Taipana

Perché questa giornata

Nel 2023 ricorrono i 20 anni di gestione del Rifugio speleologico "C. Seppenhofner" di Taipana da parte del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner". Volendo festeggiare degnamente il raggiungimento di questo importante traguardo, abbiamo pensato di invitare tutti gli amici e tutti coloro che, in questi anni, ci hanno supportato e sopportato, ad un ritrovo per ricordare questa data. Abbiamo pensato di dare un tono significativo a questa giornata organizzando anche una tavola rotonda impostata sui vecchi temi già introdotti in passato dai vari "Triangoli dell'Amicizia". Per questo motivo sono stati invitati a partecipare anche gli amici degli stati contermini: Austria e Slovenia, con cui abbiamo sempre collaborato. Certi che questa iniziativa incontri il vostro interesse, vi invitiamo ad aderire al presente invito.

Pasti e alloggio

La cena di sabato sarà offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.

La colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhofner".

Pernottamento presso il rifugio o con tenda personale o camper in una zona appositamente predisposta. Il Rifugio "C. Seppenhofner" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento.

Pranzo "postasciuttato" di domenica offerto dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.

Per i vari servizi è a sostegno dell'iniziativa è prevista una quota di partecipazione simbolica di 10 €

Per informazioni

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner"
Via Ascoli, 7 - 34170 Gorizia
Sito web: <http://www.seppenhofner.it>
E-mail: seppenhofner@libero.it
Ci trovate anche su Facebook
Info: 3297468095 (segreteria)



Programma

Sabato 29 luglio

- 10.00: Accoglienza ed iscrizioni presso il rifugio speleologico di Taipana.
- 15.00: Inizio tavola rotonda presso la Sala Consiliare del Comune di Taipana.
- 20.00: Cena offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso l'area festeggiamenti della Polisportiva di Taipana.
- 21.00: Musica a cura del C.R.C. "C. Seppenhofner"
- 23.00: Gran Pampel

Domenica 30 luglio

- 8.15: colazione
- 9.00: Partenza per le escursioni.
- 13.00: Rientro dalle escursioni.
- 13.30: Pastasciuttata offerta dal C.R.C. "C. Seppenhofner" presso il rifugio speleologico.

Tema della tavola rotonda

Il tema scelto per la tavola rotonda è quello del folklore delle leggende legate alle grotte, pertanto saranno gradite le vostre esperienze e racconti su questo tema. Tutti i vostri racconti saranno raccolti e pubblicati su un numero speciale della rivista online "Sopra e sotto il Carso".



**Ti aspetti!
Sarai nostro gradito ospite**



**The caves in the legend
Invitation to tell the legends
related to the caves**

Registration form

For logistical and organizational reasons only, please send us this form by July 15th so that we can better prepare the evening of Saturday July 29th and organize the excursions for Sunday July 30th.

For the various services and in support of the initiative there is a symbolic participation fee of €10.00

It will be our pleasure to have you as guests.

Surname _____
 First name _____
 City _____
 Telephone _____
 E mail: _____

- I intend to participate in the study meeting.
- I will participate in the dinner offered by C.R.C. "C. Seppenhofe r"
- I intend to take part in the 30/7 excursions
 - Trail of the Rio Gorgons waterfalls
 - Trail of the Rio Boncic waterfalls
 - Pod Lanisce Cave
 - Pre Oreak Cave
 - Cave of Taipana

* who wants to participate in the excursions must be insured SSI or CAI or similar insurance.

Applicant's signature _____ Date _____

To be sent to: seppenhofe r@libero.it



How to get there

From Venice: on the A4 motorway (Alpe Adria highway), then on the A 23 exit Udine Nord; then continue towards Tarcento (20 km), then to Nimis and after a few kilometers you are in Taipana. From Austria: from Villach on the A2 motorway (E55) in Italy to the A23 (E55) in Tarvisio. Exit at Gemona: from here to Tarcento and then to Taipana. From Slovenia: starting from Nova Gorica to Gorizia-Villesse (A4), then to Udine (A23), Tarcento - Taipana.



the Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofe r"
 To celebrate the 20th anniversary
 of the Taipana speleological lodge,
 it organizes
 a round-table meeting on:

**The caves in the legend
 Invitation to tell legends
 related to the caves
 29 - 30 July 2023**

at the speleological lodge
C. Seppenhofe r
 di Taipana



WITH THE COMMUNITY PATRONAGE
 TAIPANA AND GORIZIA

About Us

The "C. Seppenhofe r" Karst Research Center is a non-profit association officially founded in Gorizia on November 25th 1978. It is interested in caving, in its many forms: from the exploration of a cave to the protection of the environment karst and its naturalistic enhancement.

Founding member of the Isonzo Speleological Federation, he actively collaborates with various speleological and naturalistic associations of Friuli Venezia Giulia. Founding member of the Regional Speleological Federation of Friuli Venezia Giulia, he is a member of the Italian Speleological Society.

The C.R.C. "C. Seppenhofe r" has published numerous books, among which some monographic numbers including "The Monte Fortin Gun Tunnels", "The Judrio Valley", the proceedings of the "ALCADI 2002" conference and the "10th International" Symposium on Pseudokarst "The karst area of Taipana", "The artificial cavities and caves used for war purposes in the Judrio Valley". It also takes care of the online bulletin "Above and below the Karst".

Since 2003 he has been managing the "C. Seppenhofe r" speleological lodge in Taipana (Udine), the only structure of its kind in Friuli Venezia Giulia.

With the patronage and collaboration



Rifugio speleologico "C. Seppenhofe r" - Taipana

Because this day

In 2023, 20 years of management of the Speleological lodge "C. Seppenhofe r" in Taipana by the Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofe r". Wishing to worthily celebrate the achievement of this important milestone, we thought we'd invite all our friends and all those who have supported and put up with us over the years to a meeting to remember this date. We decided to give a significant tone to this day by also organizing a round-table meeting set up on the old themes already introduced in the past by the various "Friendship Triangles". For this reason, friends from neighboring states were also invited to participate: Austria and Slovenia, with whom we have always collaborated. Certain that this initiative meets your interest, we invite you to join this invitation.

Meals and accommodation

Saturday dinner will be offered by the C.R.C. "C. Seppenhofe r" at the celebration area of the Polisportiva di Taipana.
 Sunday breakfast: at the "C. Seppenhofe r".

Overnight stay at the speleological lodge or with a personal tent or camper in a specially prepared area. The Speleological lodge "C. Seppenhofe r" is equipped with beds and services; a sleeping bag must be brought for the overnight stay.

Sunday "pastasciuttata" lunch offered by the C.R.C. "C. Seppenhofe r" at the speleological lodge.

For the various services and in support of the initiative, a symbolic participation fee of €10 is envisaged

For information

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofe r"
 Via Ascoli, 7 - 34170 Gorizia
 Sito web: <http://www.seppenhofe r.it>
 E-mail: seppenhofe r@libero.it
 You can also find us on Facebook
 Info: 3297468095 (segreteria)



Program

Saturday 29 July

- 10.00: Reception and registration at the speleological lodge of Taipana.
- 15.00: Start round-table meeting at the Sala Consiliare of Comune di Taipana.
- 20.00: Dinner offered by C.R.C. "C. Seppenhofe r" at the Taipana Polisportiva party area.
- 21.00: Music offered by C.R.C. "C. Seppenhofe r"
- 23.00: Gran Pampel

Sunday 30 July

- 8.15: Breakfast
- 9.00: Departure for excursions.
- 13.00: Return from excursions.
- 13.30: "Pastasciuttata" offered by C.R.C. "C. Seppenhofe r" at the speleological lodge.

Theme of the round-table meeting

The theme chosen for the round-table meeting is that of the folklore of the legends related to the caves, therefore your experiences and stories on this theme will be appreciated. All your stories will be collected and published in a special issue of the online magazine "Sopra e sotto il Carso".



**I wait for you!
 You will be our welcome guest**



Minerali in una cavernetta presso Comeglians (Alpi Carniche)

di Graziano Cancian



Graziano Cancian

PREMESSA

La presenza di mineralizzazioni presso Comeglians (Val Degano, Alpi Carniche) è nota fin dall'antichità e la tradizione orale ritiene che già Medioevo vi fossero delle attività estrattive per la produzione di rame e argento. Purtroppo ciò non può essere confermato poiché esistono soltanto pochi documenti generici che, tra l'altro, fanno riferimento ad aree più vaste. Per quanto riguarda i minerali di questa zona, notizie più precise sono fornite nel 1869 dal Taramelli, quando descrisse alcune osservazioni fatte nella Valle del Degano. I primi documenti riguardanti proprio le miniere del Colle San Giorgio di Comeglians, invece, risalgono al 1940, quando fu affidato un permesso di ricerca a un privato. L'anno dopo, iniziarono dei lavori presso il versante sinistro del Rio Rossa e furono realizzate due gallerie lunghe 95 m e 165 m (Muscio et al. 2007, Regione FVG 2011). Sembra che già allora, qui fossero presenti delle gallerie che erano state attribuite al Medioevo, ma senza specificare su quali indizi, anzi, un'altra fu trovata durante i lavori.

Ora gli ingressi sono franati, però, nei dintorni è possibile imbattersi in qualche saggio di scavo e in qualche cavernetta. In una di queste, qualche anno fa, venne fatta, da parte nostra, una ricognizione mineralogica e un articolo fu pubblicato su *Sopra e Sotto il Carso* (Cancian et al. 2019).



Fig. 1 - La freccia indica la zona mineraria di Comeglians (colle di San Giorgio, in destra idrografica del torrente Degano).

Va subito detto che i campioni raccolti erano semplicemente dei frammenti di roccia nel vecchio detrito di scavo. Entro la cavernetta, solo la barite è bene evidente, mentre le caratteristiche degli altri minerali, spesso molto interessanti, sono apprezzabili soltanto con una buona lente d'ingrandimento o al microscopio. Un esempio è dato dalle figure che accompagnano quest'articolo.



Dopo la ricognizione del 2019, il nostro interesse per questa località s'interruppe a causa dell'arrivo del Covid e delle conseguenti restrizioni sanitarie, soprattutto agli spostamenti. Queste limitazioni, però, favorirono le osservazioni al microscopio, che permisero di identificare questi minerali: bournonite, barite, malachite, azzurrite, tetraedrite, quarzo, calcite e tracce di beaverite. La loro classificazione è stata confermata da recenti analisi, eseguite tramite la diffrattometria di raggi X, nel Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste.

Per chi desidera approfondire questi argomenti, diverse informazioni sono state fornite nel 1964 da Di Cobertaldo e Feruglio e più recentemente da un esauriente articolo di Bortolozzi et al. (2018), corredato da parecchie immagini.



Fig. 2 - Le ricerche nel 2019 entro la cavernetta. I colori fanno subito intuire la presenza di mineralizzazioni.

BOURNONITE

È un solfuro di piombo, rame e antimonio con formula chimica $PbCuSbS_3$.

Fu scoperto nel 1805 e il suo nome fu dato in onore del conte Jacques Louid del Bournon (1751-1825) che era un mineralogista molto attivo.

Generalmente la bournonite si presenta con l'aspetto di cristalli tozzi o tabulari, a foglie o a lamine. Interessanti e utili per diagnosticare questo minerale sono delle particolari geminazioni "a ruota dentata". Il colore è grigio, nero o grigio acciaio. La durezza è 2,5 – 3,0 nella scala Mohs, quindi uguale o poco meno della calcite che ha durezza 3. In pratica, è scalfito molto facilmente da un ago o dalla lama di un temperino.

Il suo ambiente di formazione è idrotermale di media e bassa temperatura e spesso è associata a galena, pirite, sfalerite, tetraedrite, calcopirite, fluorite e barite.

Nella cavernetta di Comeglians compare con l'aspetto compatto, nero e opaco oppure grigio acciaio con lucentezza metallica, assieme ad altri minerali (fig. 3 e 4). Talvolta, qualche piccola parte è iridescente (fig. 5 e 6).



Fig. 3 - Bournonite con riflessi metallici.



Fig. 4 - Frammento di roccia con bournonite.



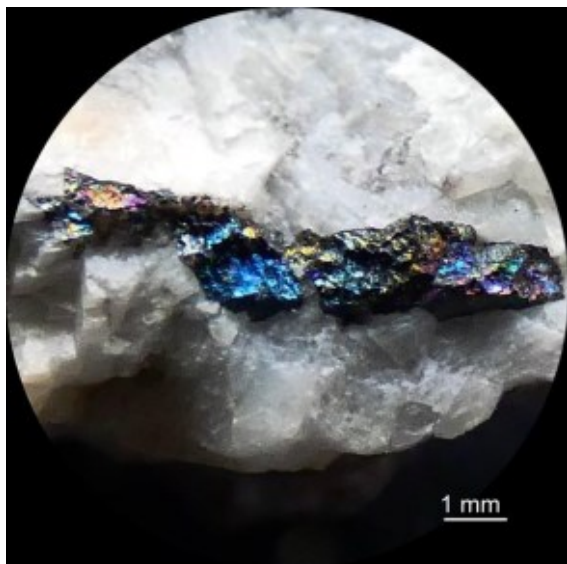


Fig. 5 - Bournonite iridescente entro barite.

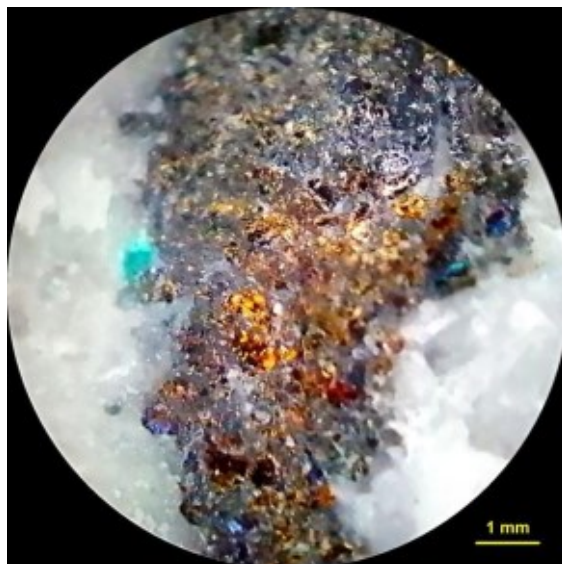


Fig. 6 - Bournonite iridescente.

BEAVERITE

Non è un minerale molto comune. Nella cavernetta è stata trovata solo in piccole quantità, con l'aspetto di masserelle friabili gialle e talvolta gialle verdoline, in associazione ad altri minerali (fig. 7). La conferma certa della sua presenza, però, richiederebbe qualche altra analisi su campione puro e più abbondante. Si tratta di un solfato idrato di rame, piombo e ferro, con formula chimica $Pb(Fe^{3+}_2Cu)(SO_4)_2(OH)_6$. La beaverite è stata descritta nel 1911 e prende il nome dalla contea Beaver, Utah, dove è avvenuta la sua prima scoperta. Si forma soprattutto nelle zone di ossidazione dei depositi con minerali di piombo e di rame.

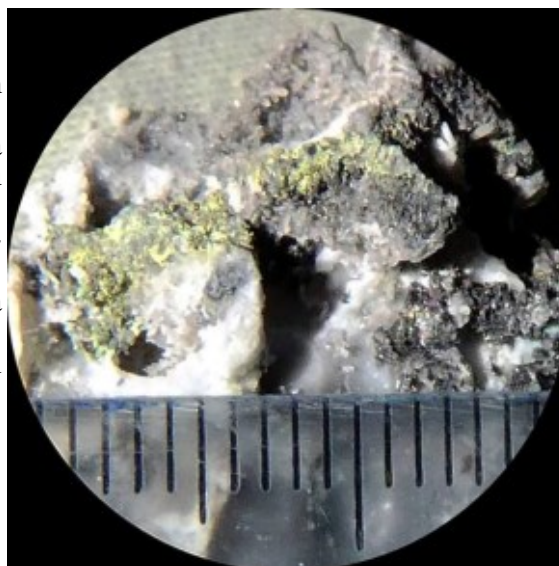


Fig. 7 - Probabile beaverite (parte gialla).

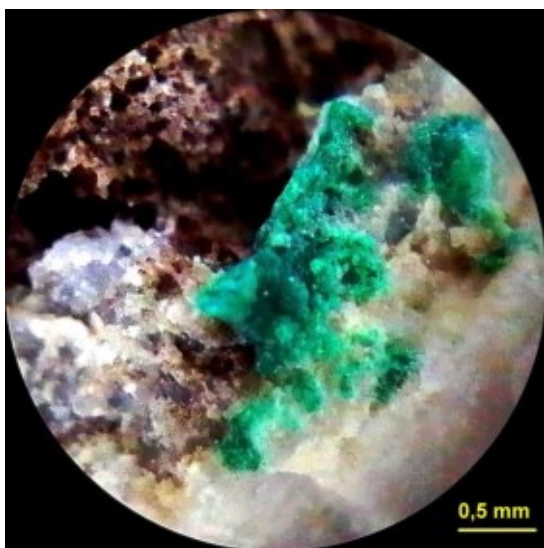


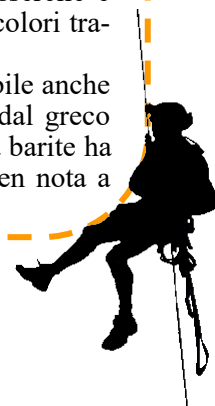
Fig. 8 - La masserella verde è costituita da malachite.

BARITE, MALACHITE, AZZURRITE

Questi minerali erano stati già descritti in due articoli pubblicati su Sopra e Sotto il Carso nei numeri 9 del 2018 e 2019. Riportiamo, tuttavia, alcune brevi informazioni riguardanti le specie trovate nella cavernetta.

La barite è un solfato di bario con formula chimica $BaSO_4$. Qui è il minerale più comune e si presenta spesso in masserelle e filoncelli di colore bianco latte. Rari sono i cristalli incolori traslucidi.

Oltre che per il colore, la barite è facilmente riconoscibile anche per il suo peso specifico, infatti, il suo nome deriva dal greco *barys* che significa "pesante". Per fare un confronto, la barite ha peso specifico $4,5 \text{ g/cm}^3$ mentre la comune calcite, ben nota a noi speleologi, ha peso specifico $2,7 \text{ g/m}^3$.



Malachite e azzurrite, invece, sono dei carbonati di rame, con formula chimica abbastanza simile: $Cu_2(CO_3)(OH)_2$ per la malachite e $Cu_3(CO_3)_2(OH)_2$ per l'azzurrite. Si distinguono molto facilmente tra di loro perché la malachite ha un colore sulle varie tonalità del verde (fig. 8) e l'azzurrite sulle varie tonalità dell'azzurro e del blu (fig. 9 e 10). Nella cavernetta, entrambi i minerali si presentano soprattutto come patine e meno frequentemente come sottili incrostazioni e piccole masserelle.

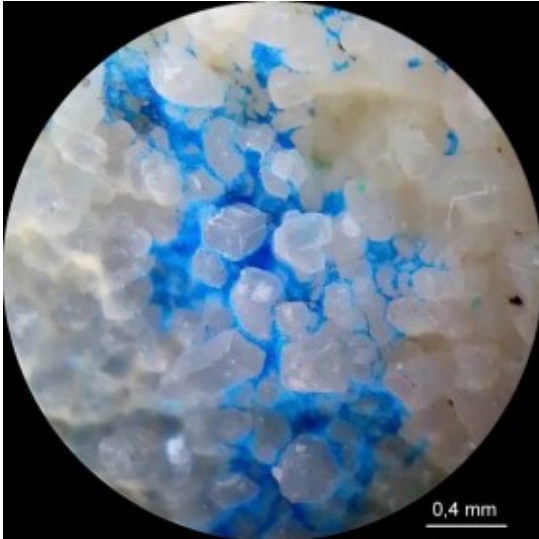


Fig. 9 - Questa foto è di particolare interesse. In azzurro ci sono delle patine di azzurrite, ma si notano anche dei cristalli di barite.

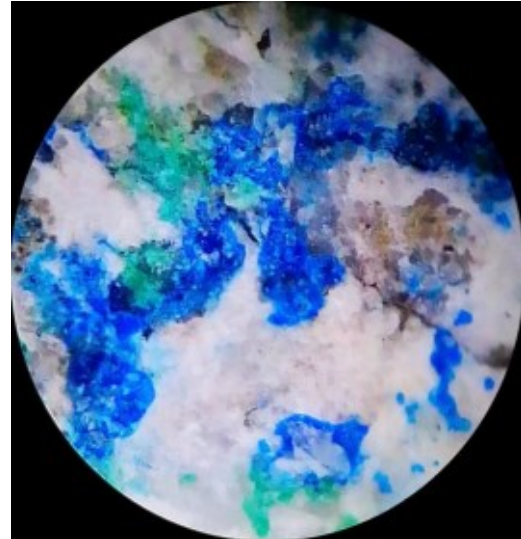


Fig. 10 - Patine di azzurrite e di malachite su barite.

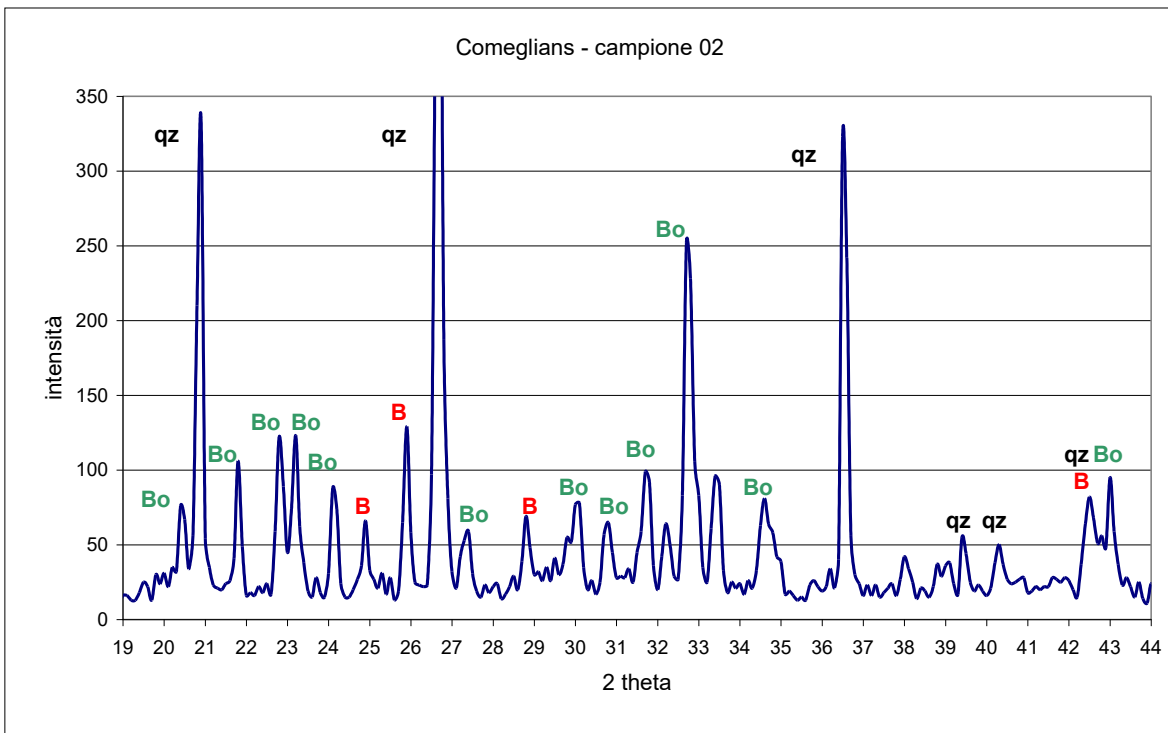


Fig. 11 - Parte più significativa di un diffrattogramma a raggi X, eseguito nell'Università di Trieste, su un campione raccolto nella cavernetta presso San Giorgio di Comeglians. Bo = bournonite, B = barite, qz = quarzo. L'analisi conferma l'abbondante presenza di bournonite.



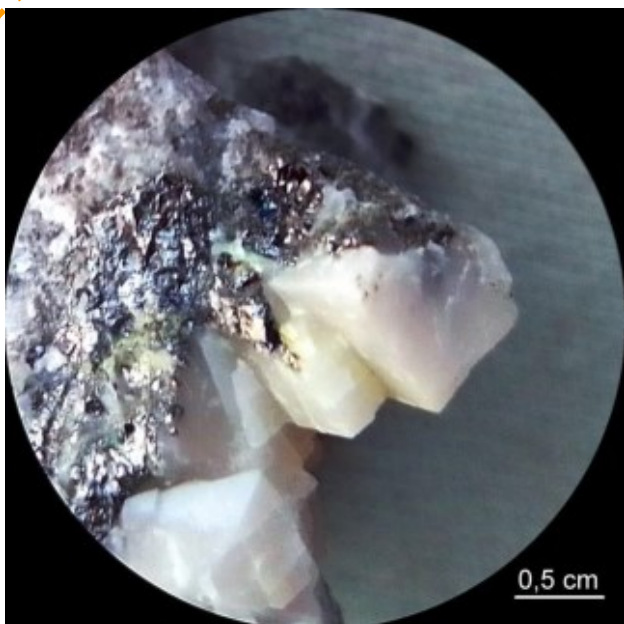


Fig. 12 - Cristalli bianchi di barite e solfuri metallici.

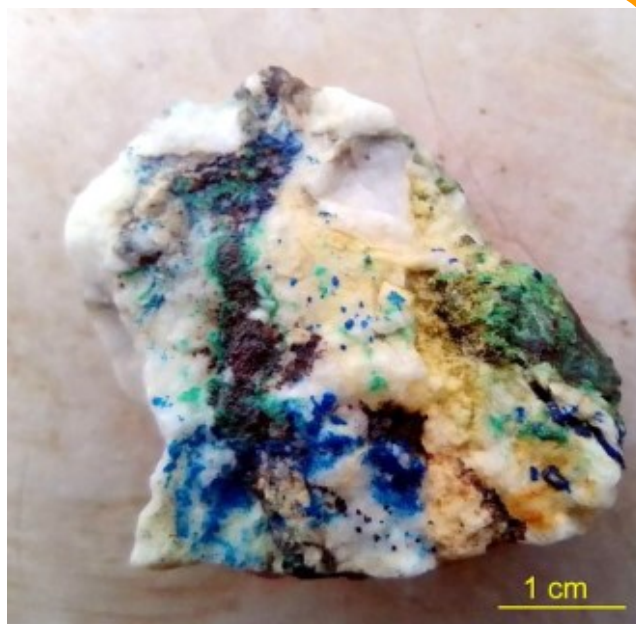


Fig. 13 - Anche in un piccolo campione si può trovare un'interessante associazione di minerali (superficie fresca e bagnata per mettere in risalto i colori).

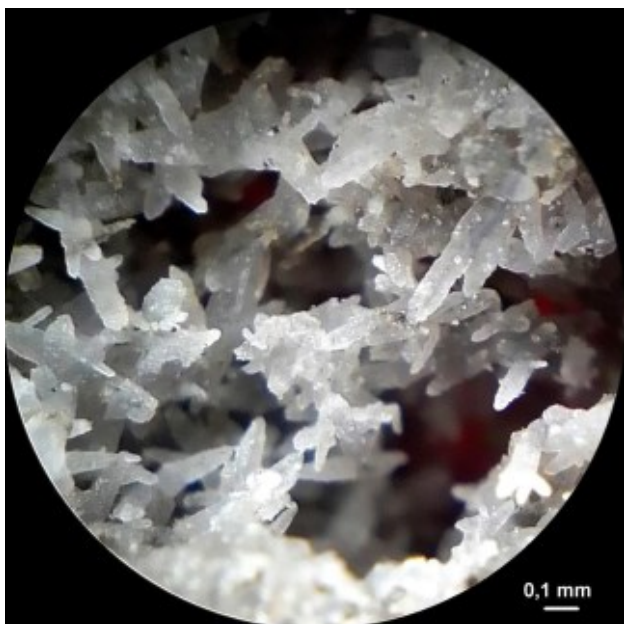


Fig. 14 - Dopo aver trattato un campione con HCl, allo scopo di eliminare la calcite, si è potuta notare qualche piccola cavernosità completamente ricoperta da minuti cristalli allungati di quarzo.



Fig. 15 - Cristalli di quarzo entro piccole cavernosità nella roccia, dopo trattamento con HCl.





Fig. 16 - Quest'immagine è particolarmente interessante per lo studio genetico del deposito mineralogico. Si vedono, infatti, diversi piccoli cristalli allungati di quarzo entro la barite e la calcite. Le frecce indicano i due più evidenti. Come si nota, poi, in fig. 15, questi cristalli possono essere molto abbondanti.

BIBLIOGRAFIA

- BORTOLOZZI G.M., BRACCO R., DE TUONI F., VIDUS L., BITTARELLO E., MARENGO A., CIRIOTTI M. E. & ZORZI F.**, 1028 - *Antiche miniere e affioramenti metalliferi a Comeglians (Val Degano, Friuli Venezia Giulia): recenti ritrovamenti*. *Micro*, 16, 1-2018, pp. 2-36
- CANCIAN G. & CANCIAN D.**, 2019 – *Alla ricerca delle antiche miniere presso Comeglians (Val Degano, Alpi Carniche)*. *Sopra e Sotto il Carso*, rivista on-line, <http://www.seppenhofer.it/>, n. 9, 2019, pp. 32-35.
- DI COBERTALDO D. & FERUGLIO G.B.**, 1964 – *Le manifestazioni metallifere di Comeglians nella media Val Degano (Alpi Carniche)*. *Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat. e del Museo Civ. di St. Nat. in Milano*, 193, 2, pp. 165-196.
- MUSCIO G., SOLARI M., UNFER M. & ZUCCHINI R.**, 2007 – *Miniere e minerali in Carnia*. *Quaderni del Museo Geologico della Carnia* – 2.
- REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**, 2011 - *La miniera di San Giorgio di Comeglians*. In: *Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico con l'individuazione di ulteriori contesti*. Comune di Comeglians. Colle di San Giorgio. Allegato D alla relazione metodologica (art. 19 NTA), pag. 24.

* * *

Un video sulle nostre ricerche nella cavernetta di Comeglians è visibile su Youtube a questo indirizzo:
<https://youtu.be/6P9bKgmfcGA>

* * *



Concluso il “Corso avanzato di geomorfologia carsica ipogea applicato alla fase esplorativa, documentativa e di rilevamento topografico in grotta”

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

Si è concluso il “Corso avanzato di geomorfologia carsica ipogea applicato alla fase esplorativa, documentativa e di rilevamento topografico in grotta” della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI, quale Corso nazionale / Corso tematico-culturale / Tematismo Ambiente grotta, tenutosi dal 12 al 14 maggio 2023 in località Grotta Gigante (Trieste) e realizzato in partnership dalla Commissione Grotte “E. Boegan”, SAG CAI di Trieste con il Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche APS ETS di Farra d’Isonzo (GO).

Otto docenti: Sergio Dambrosi, Maurizio Comar, Stefano Furlani, Alberto Riva, Laura Sanna, Rino Semeraro, Paola Tognini, Marco Vattano, hanno strutturato un corso che, come dal titolo, realmente era avanzato e mirato ad obiettivi specifici, e pratici, rivolti allo speleologo (ovviamente non neofita) che utilmente opera nel rilevamento e nella documentazione delle grotte. PowerPoint, anch’essi specifici e, nella stragrande maggioranza, realizzati appositamente per l’evento hanno illustrato dodici lezioni: Rocce carbonatiche, aspetti litologici, di Sergio Dambrosi; Rilevamento geostrutturale in cavità carsiche, di Maurizio Comar; Elementi geomorfologici nel rilievo topografico di cavità, di Maurizio Comar; Strutture tettoniche alla scala delle cavità carsiche, di Alberto Riva; Speleotemi: interesse per la ricostruzione evolutiva delle cavità e possibilità di datazione, di Stefano Furlani; Morfologie del carsismo ipogenico, di Marco Vattano; Cenni sulle grotte nelle evaporiti, di Marco Vattano; Aspetti e morfologia dei fenomeni del processo Ghost rock karstification, di Paola Tognini; Morfologie in 3D in cavità con laser scanner, di Laura Sanna; Scallops in cavità: significato, rilevamento e diagrammi, di Laura Sanna; Sviluppo e geomorfologia delle gallerie, di Rino Semeraro; Sviluppo e geomorfologia dei pozzi, di Rino Semeraro. Per motivi organizzativi la lezione della

Tognini è stata illustrata da Furlani, mentre Vattano, che ci ha telefonato trovandosi bloccato in aeroporto a Roma (stop dei voli), ha potuto svolgere la lezione da lì, quindi da remoto. Comunque, pur con questi inconvenienti e con un meteo inclemente, tutto è andato come da programma.

Diciannove gli iscritti al corso, con un buona provenienza dal Friuli Venezia Giulia, hanno potuto seguire le lezioni con un “calendario” piuttosto fitto (oltre che impegnativo), anche se comunque – con un po’ di sacrificio – si è trovato spazio per domande e question time. Fortunatamente, la localizzazione del corso, in un edificio appena ristrutturato dalla



L’attenzione di una parte dei corsisti, in fase pre-corso (foto: L. Torelli).

Commissione “E. Boegan” nel comprensorio della Grotta Gigante, ha agevolato la logistica sia per i coffee break che i pranzi appoggiandosi ai ristoratori a due passi dall’aula. È stata inoltre organizzata una cena in un ristorante tipico del Carso, per cui docenti e corsisti hanno potuto confrontarsi con la rustica e sapida “cucina carsolina” (con vini e grappe “conseguenti e susseguenti”). Al di là di ciò, i corsisti hanno avuto modo di spaziare nelle diverse tematiche della geomorfologia ipogea, precisando che le lezioni sono state strutturate per affrontare lo studio e il riconoscimento sul terreno (o meglio in cavità) dei principali processi e riscontri geomorfologici limitando il campo alle rocce cars-



iche, necessariamente escludendo (per ragioni di tempo) la disamina di fenomeni di pseudocarsismo etc., anche se, in verità, accenni si sono fatti, come per le quarziti, ma semplicemente per alcune similitudini e convergenze, giacché quella trattazione ci avrebbero portato troppo in là. Ai corsisti è stata fornita una chiavetta con i PowerPoint di tutte le lezioni, riservate a loro per solo uso personale (con accordo sottoscritto) in quanto necessario per ragioni di copyright.

Il corso era valido quale aggiornamento per i Titolati di 1° e 2° livello e per Istruttori Sezionali CAI. La consegna degli attestati, a cura del direttore del corso Marco Di Gaetano e del presidente della Commissione Grotte "E Boegan" Aldo Fedel, con il rituale brindisi, hanno concluso un evento che, considerato l'impegno delle vari attori (sia come enti che persone), almeno dall'apprezzamento manifestato dai corsisti, valutiamo sia stato proficuo, e pure vantaggioso, sotto l'aspetto della fattibilità di possibili iniziative di ricerca e collaborazione che sono state delineate.



Le lezioni sulle morfologie in 3D in cavità con laser scanner e sul rilevamento e significato degli scallops in cavità di Laura Sanna hanno riscosso molto interesse (foto: Torelli).



Lezione, da remoto, sulle morfologie del carsismo ipogeo di Marco Vattano (foto: Torelli).



Il socio "Seppenhofer" Stefano Rejc riceve l'attestato di partecipazione al corso (foto: Torelli).

* * *



Grotta Natale, una nuova bella esperienza per noi ex-corsisti

di Daniele Pascolo



Daniele Pascolo

Dopo la conclusione del 25° corso di Speleologia, da tempo desideravamo fare una bella escursione in una grotta di un certo impegno. La scelta è ricaduta su una delle classiche grotte del nostro Carso, solitamente impiegata anche per i vari corsi di speleologia locali. Da quello che ci avevano raccontato i nostri istruttori, questa è una cavità adatta alla nostra esperienza e molto bella da vedere e fotografare. La Grotta Natale si trova in località San Pelagio (Duino-Aurisina) all'interno di un terreno accessibile tramite sentiero ma situato su una proprietà privata. A tal proposito è doveroso contattare Serena Picco all'indirizzo mail: serepic96@gmail.com o al numero di telefono 389-1973130 (informazione non presente nella descrizione a catasto) per segnalare la propria presenza e volontà di accedere alla grotta.

È possibile parcheggiare nei pressi del cimitero di San Pelagio e proseguire lungo il sentiero che si addentra nel bosco in direzione sud. Ad un certo punto del percorso si deve svoltare a sinistra verso una pietraia e seguire i massi segnalati con vernice rossa. Osservando le rocce è possibile già notare il notevole carsismo della zona. Procedendo si giunge infine ad una dolina ed in cima ad essa si trova una feritoia segnalata per l'accesso al pozzo d'ingresso della grotta.

L'ingresso del pozzo è stretto ma procedendo verso il basso si allarga sempre di più, fino ad arrivare ad una cengia a circa 20 metri dall'ingresso su cui ci si può fermare comodamente. In questo punto il pozzo si allarga rendendo le manovre molto più agevoli. La discesa procede per ulteriori 40 metri in appoggio alla parete, ad eccezione degli ultimi 10 metri dove la grotta si allarga. Ci sono numerosi punti di ancoraggio per la corda e non è necessario sfruttarli tutti, in particolare l'ultimo è pure difficile da raggiungere perché situato sulla parete diametralmente opposta al precedente ed è necessario dondolarsi o lanciare la corda per tirarsi vicino. Tuttavia per il ritorno era previsto che noi allievi (io e Matteo Monfredo) procedessimo a disarmare la corda, come propedeutica al successivo montaggio sugli ancoraggi in spedizioni successive, e quindi è stato sfruttato ogni anello possibile, grazie anche alle acrobazie di Stefano Rejc per riuscire a raggiungere l'ultimo.



La magnifica sala concrezionata.



L'ingresso del pozzo di accesso.

Il fondo del pozzo si apre in un'ampia stanza dove sono presenti molti massi che indicano l'avvenuta di un crollo. Scendendo lungo i detriti si arriva in un corridoio molto concrezionato, ricco di stalattiti, stalagmiti e colonne. Procedendo poi verso il fondo la grotta si stringe ma rimane ricca di concrezioni, fino ad arrivare ad una parete. Sulla sinistra della quale è possibile risalire verso un corridoio percorribile accovacciati fino ad arrivare all'ultima stanza, dove è presente una concrezione che ricorda il teschio di un cocco-



drillo. In questa zona, probabilmente in seguito al passaggio di numerosi speleologi ed alla posizione che viene naturale assumere, le stalattiti sono tutte fratturate. È presente inoltre un piccolo specchio d'acqua ma alla nostra visita non era presente alcun animale.

Al ritorno, come accennato in precedenza, è stato assegnato a noi allievi il compito di rimuovere gli ancoraggi della corda lungo la risalita del pozzo, scambiandoci il compito all'altezza della cengia. Sicuramente salire per 60 metri, con tratti senza appoggio e pendolando da una parete all'altra è stata personalmente finora l'esperienza più faticosa in grotta e, ahimé, ogni chilo di troppo si è fatto sentire. Comunque con pazienza e costanza siamo arrivati all'uscita e la fatica è stata ripagata con la soddisfazione di questa esperienza (e con una birra!).

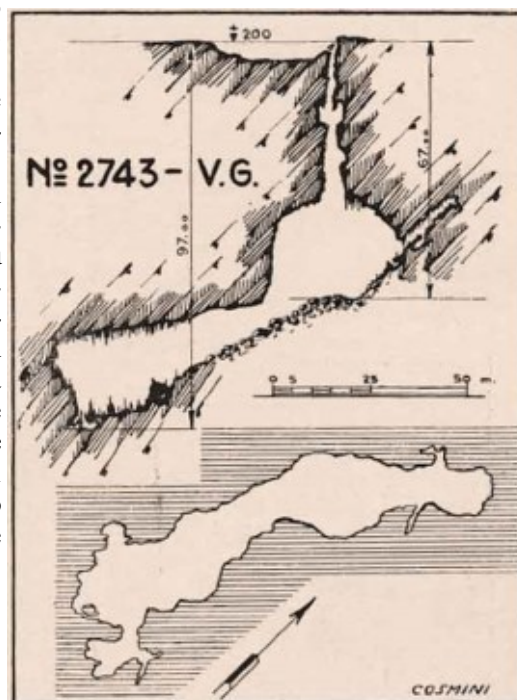


551 / 2743 VG - GROTTA NATALE

Altri nomi: Grotta a NE di Aurisina

Comune: Duino Aurisina / Devin Nabrežina - Prov.: Trieste - CTR 1:5000 San Pelagio - 110013 - Pos. ing.: Lat.: 45° 45' 37,2" Long.: 13° 41' 09,5" - Quota ing.: m 186 - Prof.: m 78,8 - Pozzo acc.: m 19,2 - Pozzi int.: m 40, 4,8, 32,5, 25 - Svil.: m 162 - Primo rilievo: Cosmini B. - 18/11/1929 - AXXXO - 1° Agg. rilievo: Tromba S. - 22/02/1970 - G.S. Monfalconese - 2° Agg. rilievo: Mikolic U., Brunetti F. - 06/03/1988 - C.G. "E. Boegan" - Posiz. ing.: Manzoni M. - 31/08/1999 - Riposizionamento Regionale - Data targhettatura: 01/01/2012 - AXXXO

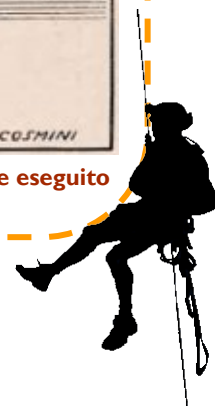
Lo stretto imbocco del pozzo di accesso alla grotta, che prende il suo nome dalla data della prima esplorazione, si apre sul fianco di una dolina, tra alcuni massi e non lontano da un pilone della linea elettrica, in una zona intensamente carsificata. Il pozzo d'accesso che si mantiene stretto ed è movimentato da alcune nicchie e ponti naturali, i quali, nella parte inferiore lo dividono dal camino che sovrasta il secondo pozzo. Da quest'ultimo, diviso inizialmente da un masso, si può raggiungere la sottostante caverna. Ad essa confluiscono anche altri due pozzi paralleli di grandi dimensioni, collegati al primo tramite uno stretto pozzetto che si apre con una finestra poco sotto il masso più sopra citato. Alla base dei tre pozzi, procedendo verso est, si accede ad un cunicolo discendente che ben presto diviene impraticabile; verso Nord si può salire con alcuni passaggi alternativi ad una breve e larga galleria in salita. La parte più interessante della cavità è costituita dalla galleria che si allunga verso SSE e che termina con una caverna riccamente concrezionata, nella quale spuntano numerose stalagmiti, alcune delle quali molto alte. Il fondo è costituito da alcuni brevi vani, raggiungibili superando alcune strettoie. Dalla caverna finale, verso est, si estende infine un breve ramo, anch'esso molto concrezionato e dalle tinte rossegianti.



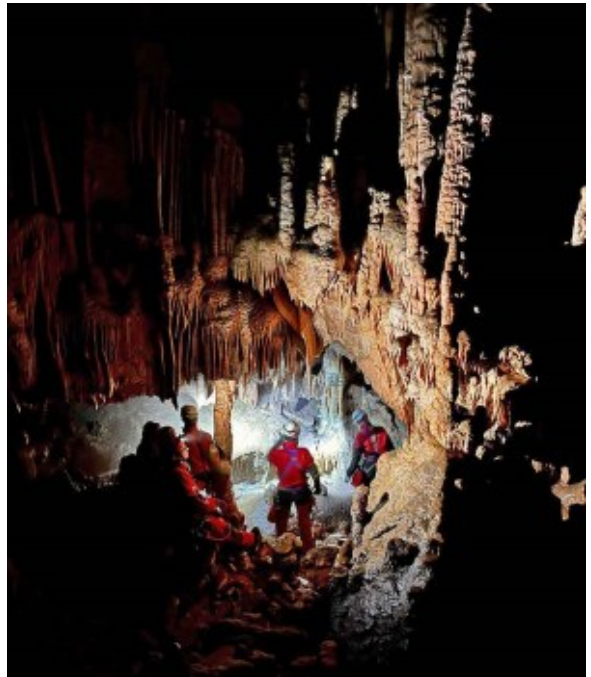
Bibliografia

POLLI E., 1996, Aspetti vegetazionali della grotta del Monte Napoleone (1048/4286 VG). Progressione 35, 19 (2): 42-49, dic. 1996

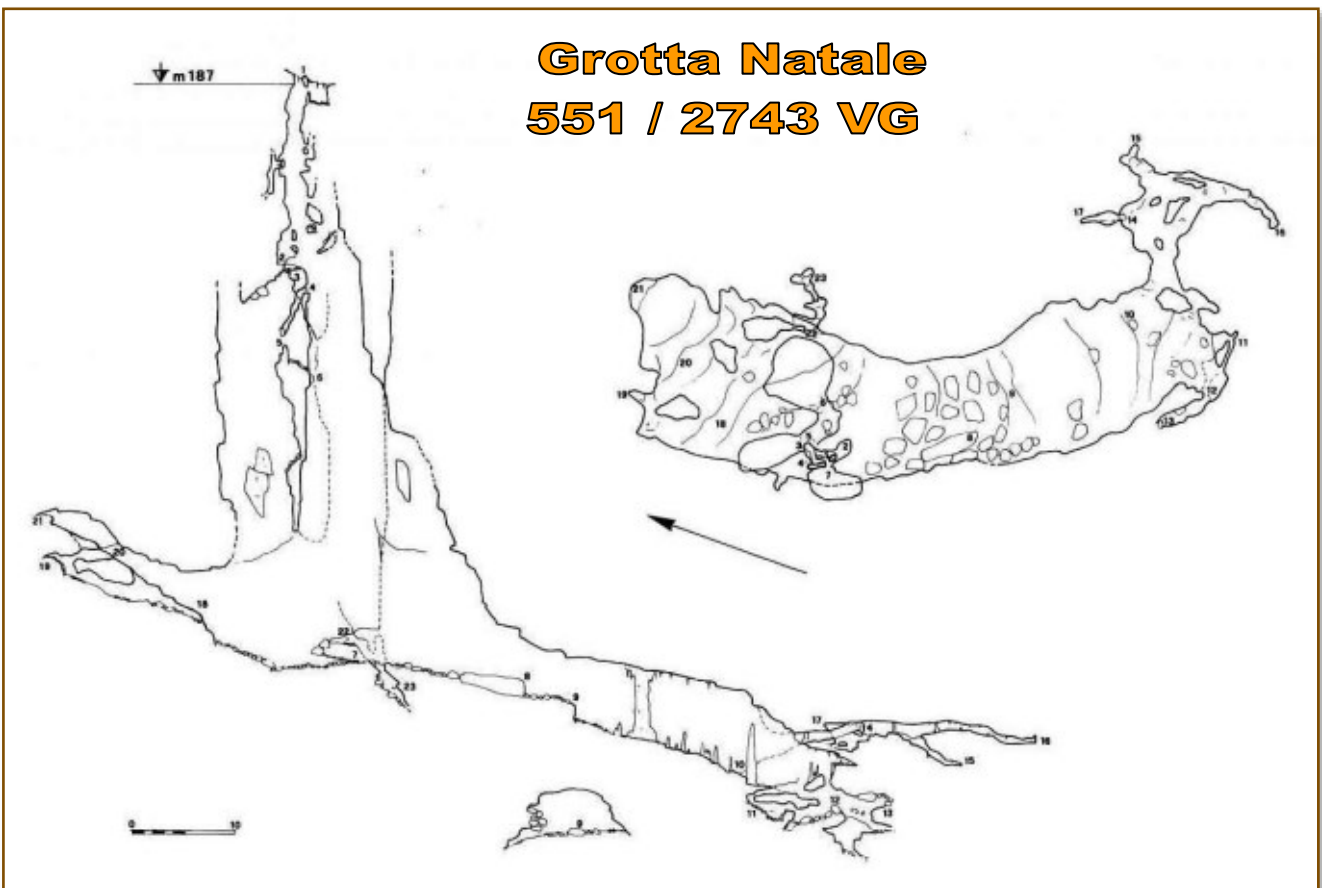
Il vecchio rilievo della Grotta Natale eseguito dal Cosmini nel 1929.



- BOEGAN E.**, 1930, Catasto delle Grotte Italiane. Fascicolo I: Grotte della Venezia Giulia. Istituto It. di Speleologia ed., Trieste 1930: 1-129.
- BOEGAN E.**, 1934, Cavita' naturali sotterranee della Venezia Giulia. Alpi Giulie, 35 (1): 30-46.
- GIACOMETTI F.**, 1969, Compendio e relazione delle ricerche biologiche condotte nel 1969. Vita negli Abissi 1969, Gr. Spel. Monf., Monfalcone 1970: 33-36.
- GUIDI P.**, 1971, Incidenti speleologici nei primi dieci mesi del 1971 sul Carso triestino. Rassegna Speleologica It., 23 (3/4): 78-79
- GUIDI P.**, 1972, Incidenti speleologici nel Friuli-Venezia Giulia. Anno 1971. Bollettino della Sez. Spel. del C.N.S.A., 1: 39-40.
- GUIDI P.**, 1971, Incidenti speleologici nella provincia di Trieste. Atti del II Conv. Naz. della Sez. Spel. del C.N.S.A., Trento sett. 1971, Trento 1973: 232-237.
- FORTI F.**, 1983, Invito alla conoscenza del Carso triestino. Trieste, Ed. LINT, : 1-85.
- GASPARO F.**, 1995, La fauna delle grotte e delle acque carsiche sotterranee della Venezia Giulia, stato delle ricerche e check list delle specie cavernicole. Atti e Memorie, 32 (1994): 17-42+E285.
- MAUCCI W.**, 1959, Lo stato attuale del catasto speleologico della Venezia Giulia (Grotte del Carso triestino). Rassegna Speleologica It., 11 (4): 190-219 e Boll. della Soc. Adr. di Sc. Nat., 51: 149-186.



L'aspetto scenografico della grotta con tutte le sue concrezioni è davvero notevole.



Magnifica accoglienza dello Jamarskim društvom Sežana per i festeggiamenti del 390° della Grotta Vilenica

di Oreste Delich



Oreste Delich

Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” ha partecipato a Lokev (Corgnale – SLO) al ricco programma di eventi organizzati, dal 5 al 28 maggio in occasione del 390° anniversario dell’avvio dell’attività turistica nella Grotta Vilenica (Grotta di Corgnale) e del 60° anniversario della sua riapertura, quando i membri dello Jamarskim društvom Sežana hanno ripreso in mano la sua gestione. I festeggiamenti per i 390 anni dell’apertura della Grotta Vilenica in Slovenia, si sono svolti all’interno Festival di Vilenica, evento organizzato come parte integrante del progetto **KRAS-CARSO II**, cofinanziato nell’ambito del **Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027**. La manifestazione era organizzata dal partner principale del progetto - ORA Krasa in Brkinov d.o.o. - in collaborazione con il Servizio Geologico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e lo stesso Jamarskim društvom Sežana.

La Grotta Vilenica è una delle grotte più antiche e famose della Slovenia, situata nella regione del Carso classico, vicino al paese di Lokev e Lipica (Lipizza). La grotta è stata scoperta nel 1633 e da allora è stata visitata da migliaia di persone ogni anno.

La partecipazione del nostro Centro ai festeggiamenti per i 390 anni della Grotta Vilenica è stata un’occasione per far conoscere e promuovere la conoscenza del Carso e delle sue peculiarità ai nuovi e giovani soci, dal momento che il “Seppenhofner” è anche un’organizzazione che si occupa di studiare il Carso e le sue caratteristiche geologiche, biologiche, la sua storia, tradizioni e cultura.

Durante la giornata del 20 maggio, i soci del gruppo, piuttosto numerosi, hanno potuto partecipare ad alcune escursioni nell’area circostante la grotta turistica e visitare la bella mostra fotografica di Peter Gedej allestita nel vicino centro visite.

C’è stata anche la possibilità prendere parte ad una serie di attività a beneficio dei visitatori della grotta, che così hanno potuto conoscere la flora e la fauna del Carso e comprendere l’importanza della conservazione dell’ambiente naturale.

Grande accoglienza da parte degli organizzatori e al proposito un caloroso grazie va senza dubbio all’amico Jaka Jakofcic che ci ha fatto da guida per la conoscenza del territorio.

La grotta di Vilenica, che disponeva di un primo registro di visitatori già nel 1821, è stata ovviamente al centro dell’evento e la visita gratuita, aperta al pubblico con una guida anche in lingua italiana, è stata l’attrazione principale della giornata di sabato 20 maggio.



Interreg
Italia-Slovenija



Cofinanziato
dall’Unione europea
Sofinanziato
Evropsko unija



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Kras-Carso II

www.ita-slo.eu

www.visitkras.info



SOPRA E SOTTO IL CARSO





L'obiettivo principale del progetto **KRAS-CARSO II** è la costituzione del Gruppo Europeo per la Cooperazione Territoriale - GECT Kras-Carso per la gestione del turismo transfrontaliero e il finanziamento e gestione anche il geoparco Kras-Carso. In tal modo, il LP lavorerà a stretto contatto con tutti i comuni, anche quelli che non sono partner associati del progetto, e completerà le procedure necessarie presso i consigli comunali per l'istituzione di una struttura di gestione congiunta.

Nel progetto, l'aspetto innovativo sarà evidenziato grazie alla preparazione di prodotti turistici integrati, che si baseranno sull'eccezionale patrimonio naturale, in particolare geologico e culturale del Carso Classico. Gli enti di ricerca e scientifici che sono partner del progetto sono leader nei loro campi di attività e hanno a loro disposizione gli esperti migliori che elaboreranno studi e analisi su quali attrazioni possono essere utilizzate per i prodotti turistici e un ulteriore sviluppo, quindi con metodi di interpretazione innovativi verranno creati dei prodotti sostenibili tra quelli selezionati. Saranno utilizzate tecniche di digitalizzazione come la modellazione digitale 3D, la realtà virtuale e le mostre interattive. Inoltre, la promozione delle attività del progetto avverrà con l'ausilio di strumenti digitali. Uno dei principali prodotti turistici congiunti sarà un percorso comune che collegherà l'intera area in un percorso circolare, che sarà collegato ad almeno cinque percorsi circolari con una lunghezza totale di almeno 200 chilometri. La rete di percorsi transfrontalieri per ciclisti e pedoni sarà segnalata in modo uniforme e accessibile a diversi gruppi target.

Lungo questi percorsi verranno presentati geositi e altre attrazioni naturali e culturali, che dimostrano l'unicità del Carso Classico dal punto di vista della gastronomia, della geodiversità, dell'architettura, delle risorse idriche, dell'abilità della costruzione di muri a secco riconosciuta a livello mondiale e dei geositi riconosciuti dall'UNESCO. Nel progetto coinvolgeremo anche i giovani organizzando un innovativo hackathon turistico. Particolare attenzione sarà data ai produttori locali del Carso Classico. Con l'obiettivo di aumentare la qualità dell'offerta, verrà creato un marchio di qualità con le necessarie analisi, normative e ricerche, che permetteranno di promuoverlo in maniera adeguata. Ai fornitori locali verrà offerta la possibilità di frequentare delle attività di formazione e creare una rete di cooperazione tra di loro. Diversi stakeholder che operano nell'area del progetto parteciperanno all'organizzazione di numerosi eventi transfrontalieri che si terranno durante i tre anni di attuazione del progetto. La messa in rete dei partecipanti alla formazione sarà effettuata dai giovani e dalle relative istituzioni educative e dai gruppi vulnerabili, come le persone con esigenze speciali e la popolazione anziana. Per l'integrazione dei trasporti sostenibili, verrà acquistato un furgone elettrico e verrà realizzato un caso pilota per collegare le località turistiche nell'area del Carso Classico con i trasporti pubblici.

Con un approccio collaborativo, sia nella creazione della struttura di gestione, la preparazione di prodotti congiunti transfrontalieri, l'organizzazione di eventi transfrontalieri e la creazione di forme sostenibili di trasporto pubblico, l'ostacolo che il confine tra i due paesi ha storicamente dimostrato, sarà eliminato e la vita nell'area transfrontaliera del Carso Classico diventerà un esempio di buone pratiche di integrazione sostenibile in un'Europa unita.



Abisso di Ferneti ... besser mit einem längeren Seil zu bewältigen! Abisso di Ferneti ... meglio affrontarlo con una corda più lunga!

di Michi und Heimo Kugi

Am 21.05.2023 haben wir es endlich gewagt, dieser Höhle, welche für uns wie ein Damoklesschwert war, einen Besuch abzustatten. Viel haben wir schon von Speleo-Camping-Freunden aus Polen und der Tschechoslowakei gehört und gelesen. Alle waren sehr beeindruckt von der Tiefe und Schönheit dieses Schachtes, jedoch haben wir im Nachhinein von den Besitzern erfahren, kein Tourist hat es bisher auf den Grund des Schachtes geschafft.

So nun zum Anfang der Geschichte:

Den Schlüssel für die Tür erhielten wir von den netten Besitzern des Campingplatzes Excelsior in Ferneti. Für uns recht praktisch, gestaltete sich die Adjustierung direkt beim Wohnmobil und bei der Hitze fanden wir die extrem kurze Wegstrecke zum Schachteinstieg (30m) äußerst angenehm. Dieser Schacht befindet sich nämlich mitten am Campingplatz und ist mit einem hohen Zaun gesichert. Der Einstiegschacht hat etwa 20m Abseilstrecke, danach folgt eine kurze Engstelle wo sich eine Umsteigstelle befindet. Ab dann geht's bergab, tief bergab...Heimo rief mir nach, ob ich den schon den Grund sehe?

Ich sah nichts!

Weiter fuhr ich am Seil in die Tiefe hinab, vorbei an glitzernden Wänden mit Tropfsteinformationen. Wieder hörte ich die schallende Stimme von Heimo, ob ich schon den Grund erkennen konnte...aber da war NICHTS!

Ein Blick in den Schleifsack unter mir, ließ mich erahnen, dass ich nicht mehr viel Seil zur Verfügung hatte. Daraufhin blieb ich stehen in dieser stillen Finsternis und "Oh Graus, das Seil ist aus!" 60m sind nun aus, da häng ich nun ich arme Maus.

Freihängend baute ich am Seil um und machte mich wieder auf den Weg nach oben.

Aufwärts geht's etwas langsamer und ich habe jetzt genügend Zeit, diesen riesigen Schacht, mit all den schönen Wandschmuck zu bestaunen.

Heimo hatte inzwischen am Grund des Einstiegschachtes jede Menge Unrat und Plastikmüll ausgegraben und gesammelt. Nach Rücksprache und zur großen Freude der Besitzer, konnten wir am nächsten Tag einen großen Müllsack voll nach oben befördern und ordnungsgemäß entsorgen.

Wir freuen uns auf ein Wiedersehen mit mehr Seil!

Michi & Heimo



Michi Kugi



Heimo Kugi



————— *TRASLATION - ÜBERSETZUNG* —————

Il 21 maggio 2023 finalmente ci siamo decisi a visitare questa grotta, che per noi era come una spada di Damocle sospesa sulle nostre ambizioni di esploratori. Abbiamo sentito e letto molto dai nostri amici speleocampeggiatori provenienti dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Tutti erano molto impressionati dalla profondità e dalla bellezza di questo pozzo, ma in seguito abbiamo scoperto dai proprietari che nessun turista è mai riuscito a raggiungere il fondo del pozzo.

Ecco l'inizio della storia:

Domenica mattina abbiamo ricevuto la chiave dalla gentile proprietaria del campeggio Excelsior a Ferneti. Per noi è stato molto comodo, poiché abbiamo potuto prepararci direttamente dal camper e, con quella giornata molto calda, abbiamo trovato molto piacevole la breve distanza (30m) tra il nostro camper e l'ingresso della cavità. Questo pozzo si trova infatti proprio nel mezzo del campeggio ed è protetto da un alto recinto di rete.



Der Eingang zum Zaun soll den Eingang zur Höhle schützen. (L'ingresso del recinto a protezione dell'entrata della grotta).

L'ingresso del pozzo è costituito da una discesa di circa 20m, poi c'è una breve strettoia dove si trova un punto di frazionamento. Da lì in poi, si scende in profondità ...

Mentre scendevo, Heimo mi ha chiesto se riuscivo a vedere il fondo.

Non vedevo niente!

Ho continuato a scendere in profondità, lungo la corda, passando per pareti scintillanti con formazioni di stalattiti.

Di nuovo ho sentito la voce di Heimo che mi chiedeva se riuscivo a vedere il fondo... ma non c'era NIENTE!

Uno sguardo alla sacca di riserva sotto di me mi ha fatto capire che non avevo più molta corda a disposizione. Così mi sono fermata in questa silenziosa oscurità e ...

"Oh orrore, la corda è finita!" i 60m erano ormai finiti, ora stavo appesa nel vuoto come un povero topo.

Sospesa nel vuoto, ho cambiato gli attrezzi sulla corda e ho iniziato a risalire. La salita è stata un po' più lenta ma in compenso ho avuto abbastanza tempo per ammirare questo enorme pozzo, con tutte le sue belle decorazioni sulle pareti.

Nel frattempo, Heimo aveva scavato e raccolto un sacco di immondizia e plastica sul fondo dell'ingresso del pozzo.

Dopo aver consultato i proprietari e per la loro grande gioia, il giorno dopo abbiamo portato su un grande sacco di spazzatura e l'abbiamo smaltita correttamente.

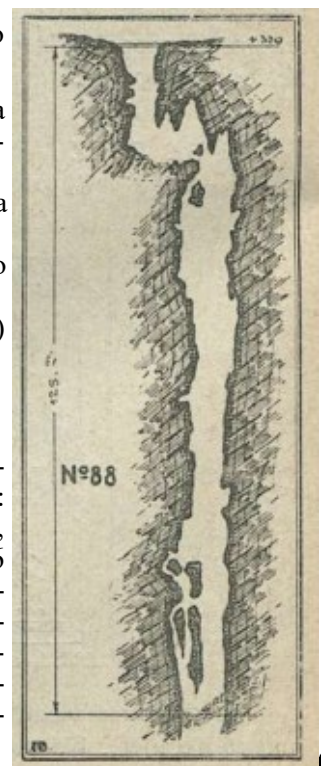
(Traduzione di Maurizio Tavagnutti)

* * *

74 / 88 VG - ABISSO DI FERNETTI

Altri nomi: Pozzo del Tartaro - Jama Sverinska

Comune: Monrupino / Repentabor - Prov.: Trieste - CTR 1:5000 - Monrupino - 110062 - Pos.: Lat.: 45° 42' 08,6" Long.: 13° 49' 52,5" - Quota ing.: m 323 - Prof.: m 210 - Pozzo acc.: m 18 - Pozzi int.: m 83, 37, 50, 70, 17, 8, 45, 18, 8, 19, 5, 8, 23, 40, 16, 15, 5, 9, 7, 3 - Svil.: m 913 - Primo rilievo: Fonda P., Franco S. - 13/06/1976 - S.A.S. - 1° Agg. rilievo: Mikolic U., Stocchi M. - 23/09/1984 - C.G. "E. Boegan" - 2° Agg. rilievo: Stocchi M., Glavina M., De Nadai I. - 18/01/1986 - C.G. "E. Boegan" - 3° Agg. rilievo: Petri M., Kligendrath A. - 08/05/1993 - C.G. "E. Boegan" - 4° Agg. rilievo: Mikolic U., Dureghello A., Ferletti M. - 04/02/1996 - C.G. "E. Boegan" - Data targhettatura: 31/07/2014 - CAT - Esecuzione posizione: 31/12/2000 - Manzoni M. - Riposizionamento Regionale.



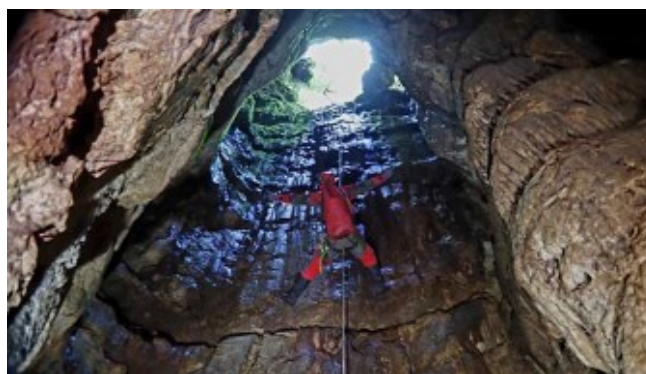
L'abisso inizia con un salto verticale, alla base del quale una strettoia piuttosto malagevole immette in un profondo pozzo dalla struttura estremamente complessa, diviso in numerosi vani da parecchi ponti naturali. Questa parte della grotta era stata esplorata dalla Commissione Grotte già nell'altro secolo, mentre in epoca recente è stato scoperto un sistema parallelo di pozzi e caverne, che si raggiunge con una difficile traversata in parete, nel quale ci sono alcuni ambienti concrezionati a sviluppo orizzontale. Attualmente la grotta è usata per lo scarico della fognatura di un vicino camping.

AGGIORNAMENTO del 1984:

Durante l'estate è stato esplorato un nuovo ramo che inizia con una finestra che si apre sul P 45, di fronte alla colonna (punto 8). Tale ramo è stato reso accessibile facendo cadere alcuni grossi massi e si sviluppa, con una serie di pozzi di varie dimensioni, per un dislivello di 55m raggiungendo, con un ultimo pozzo di 13m, la profondità di 143m. Traversando un pozzo successivo, partendo da un'altra finestra che si apre sul P 45, e calandosi per 10m, si può raggiungere un foro dal quale si sviluppa un cunicolo ascendente che termina con un camino alto 8m. Alla base di questo si apre una fessura impenetrabile, oltre la quale si possono sentire cadere delle pietre buttate in una stretta fessura sita all'inizio del nuovo ramo.

AGGIORNAMENTO del 1986:

Un pozzo profondo 33m si apre sulla parete del P 70 (ramo del pendolo di destra) e, pur essendo noto da tempo, non risulta in nessun rilievo della cavità. Il suo imbocco si trova alla profondità di 40.5m (dall'inizio del P



Michi, als er beginnt, den ersten Schacht hinabzusteigen. (Michi mentre si appresta a scendere il primo pozzo).

70), per cui il fondo viene ad essere a 177.5m di profondità. Si tratta di un pozzo largo in media 1.5m, lungo 5m, con l'asse maggiore in direzione 10°N; ed è caratterizzato da pareti fortemente erose (lame di notevoli dimensioni, totale assenza di concrezioni salvo in qualche nicchia). Il fondo è costituito da un restringimento quasi completamente occluso da clasti. Oltre, il pozzo sembra continuare ancora per un paio di metri. È stata rilevata una debole corrente d'aria in uscita.

NOTA: *QUESTO POZZO NON È RIPORTATO SUL RILIEVO*

AGGIORNAMENTO del 1993:

Ad un nuovo vano si accede attraverso uno stretto passaggio in frana, situato quasi sul fondo della Caverna del Guano a contatto con la parete NNW della stessa (punto 46). Un saltino di 4.5m con un passaggio angusto e reso viscido dal fango, porta nella prima saletta. A destra, nel senso di progressione, si individua un proseguimento in discesa che porta ad un pozzetto di circa 5m, già sceso nel 1986, il cui fondo, per diventare transitabile, dev'essere allargato. Sulla parete di sinistra si apre invece un portale concrezionato che conduce ad un secondo vasto ambiente, diviso da un enorme masso. La risalita effettuata in questa sala (25m) ha evidenziato la totale mancanza di ulteriori prosecuzioni.

AGGIORNAMENTO DEL 1996:

Nel P70 è stato rilevato un altro pozzo laterale di 33m. Per accedere ad esso occorre superare una scomoda strettoia che ha inizio in una nicchia raggiungibile con un facile pendolo. Ad una decina di metri dal suo inizio si incontra l'innesto di un ampio camino che potrebbe essere il pozzo dell'aggiornamento dell'86.

Bibliografia

GARIBOLDI I., 1926, *Catalogo delle cavità carsiche della Venezia Giulia*. Istituto Geografico Militare, Firenze 1926.

BOEGAN E., 1930, *Catasto delle Grotte Italiane*. Fascicolo I: Grotte della Venezia Giulia. Istituto It. di Speleologia ed., Trieste 1930: 1-129.

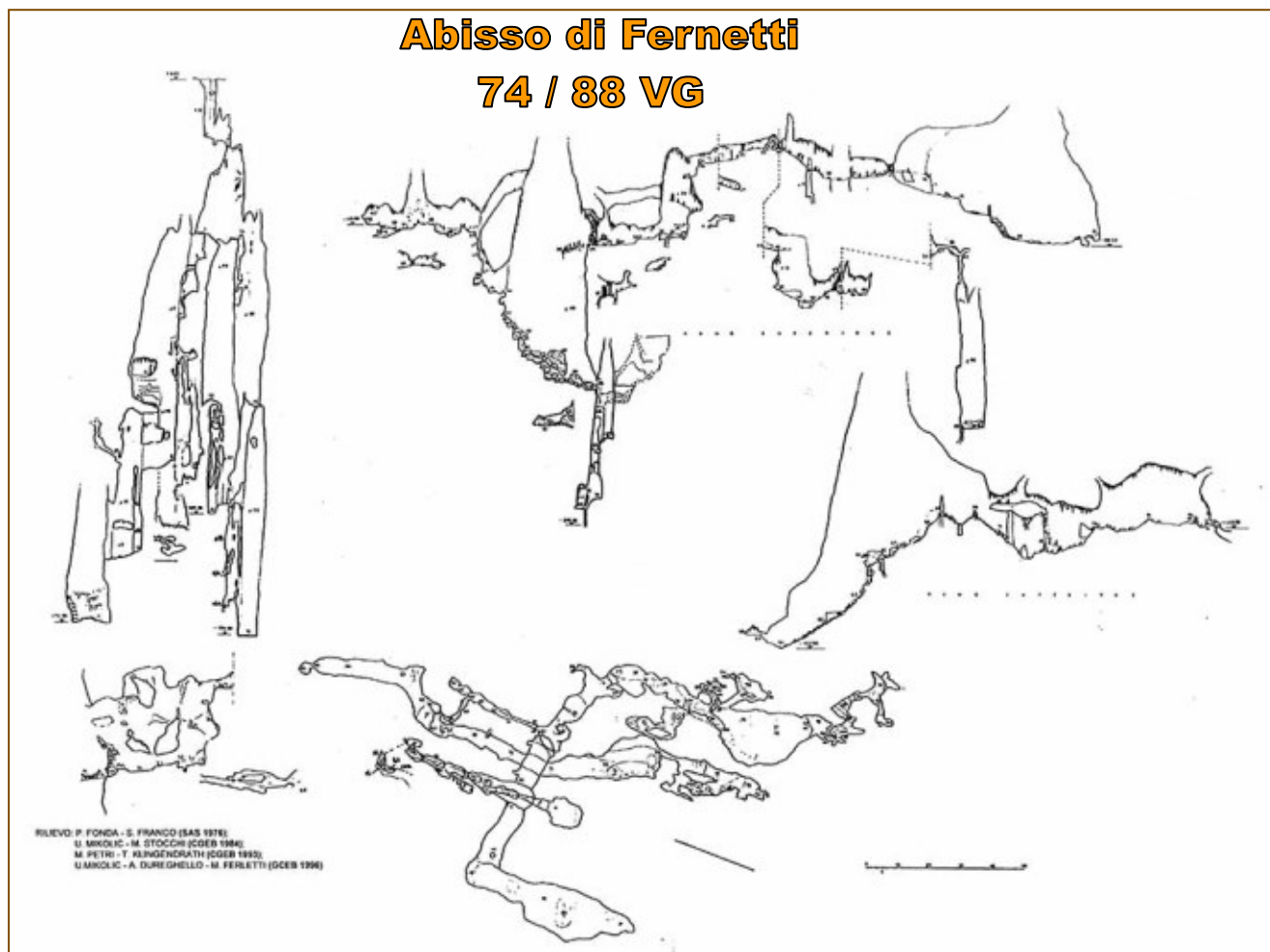
BERTARELLI L.V., BOEGAN E., 1926, *Duemila Grotte*. Ed. T.C.I., Milano 1926: 1-494; rist. anast. Fachin ed., Trieste 1986.



- BOEGAN E.**, 1920, *Grotte e abissi della Carsia Giulia*. Alpi Giulie, 22 (2): 17-25.
- TAVAGNUTTI M.**, 1987, *I batteri in grotta*. "Speleologia", 16: 31-32.
- PETRITSCH F.**, 1895, *Il pozzo del Tartaro*. Tourista, 2 (8): 72-74.
- PIERI N., SPINELLA G.**, 1979, *Il problema dell'inquinamento ipogeo nelle cavità del Carso triestino*. Atti I Conv. sull'Ecologia dei territori carsici, Sagrado apr.1979, La Grafica, Gradisca 1981: 293-308.
- FORTI F.**, 1983, *Invito alla conoscenza del Carso triestino*. Trieste, Ed. LINT, : 1-85.
- STOCH F., DOLCE S.**, 1984, *Invito allo studio della biospeleologia. Gli animali delle grotte del Carso triestino*. Trieste, Ed. LINT: 1-135.
- O.K.H.**, 1944, *Karsthohlen im Abschwitt Trieste*. Heft Nr. 4 zu 40 A-II-SO Sesana. Im Auftrag des OKH - Mil.Geo. und Heeresvermessungsstelle Wien, Wien 1944 : 1-53.
- FONDA P.**, 1977, *Le nuove scoperte nell'abisso di Ferneti V.G. 88 (Carso triestino)*. Atti III Conv. di Spel. del F.V.G., Gorizia nov. 1977, Gorizia 1978: 50-66.
- MAUCCI W.**, 1959, *Lo stato attuale del catasto speleologico della Venezia Giulia (Grotte del Carso triestino)*. Rassegna Speleologica It., 11 (4): 190-219 e Boll. della Soc. Adr. di Sc. Nat., 51: 149-186.
- CROTTI D., CANCIAN G., TAVAGNUTTI M.**, 1985, *Nuovi aspetti in campo speleologico: presenza, diffusione e ruolo dei batteri comuni con l'ambiente animale*. Atti del VII Conv. Reg. di Spel. del F.V.G., Gorizia nov. 1985, Gorizia 1986: 88-96.
- CANCIAN G.**, 1985, *Ricerche mineralogiche sui fosfati delle grotte del Carso goriziano e triestino*. Atti del VII Conv. Reg. di Spel. del F.V.G., Gorizia nov. 1984, Gorizia 1986: 77-87.

Abisso di Ferneti

74 / 88 VG



Camminata tra i laghi carsici di Pietrarossa e Doberdò

di Ferdinando Zimolo



Ferdinando Zimolo

L'escursione guidata ai laghi di Pietrarossa e Doberdò, Riserva naturale regionale, organizzata dal Museo Carsico, Geologico e Paleontologico OdV di Monfalcone di domenica 21 maggio 2023, ha visto la partecipazione di trenta partecipanti, rappresentando un'occasione unica per scoprire le bellezze e le peculiarità di questo territorio, seguiti da esperti geologi e naturalisti. Il paesaggio carsico è una delle meraviglie naturali dell'Italia settentrionale, caratterizzato da doline, grotte, inghiottitoi e di particolari laghi di origine carsica. La partenza è avvenuta alle ore 9.30 dal centro visite del lago di Pietrarossa,



sa, situato a pochi chilometri da Monfalcone. Il percorso, della durata di circa 7 ore, si snodava tra sentieri e strade a fondo naturale, attraversando boschi, arbusteti e praterie tipiche delle zone carsiche. Durante il tragitto, Maurizio Comar, geologo esperto del territorio, socio del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofner" e collaboratore del Museo Carsico, ha illustrato le caratteristiche geologiche del paesaggio carsico, spiegando come si sono formati i laghi e le doline, incontrate lungo il percorso.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



Paolo Lenardon, maresciallo forestale, naturalista e socio del Museo Carsico, ha guidato i partecipanti alla scoperta della flora e della fauna del territorio, illustrando in modo semplice ma efficace la normativa regionale a tutela della flora e della fauna, segnalando ed evidenziando le specie animali e vegetali che popolano questi ambienti unici al mondo anche attirando l'attenzione dei presenti sui canti ed i versi di alcune specie di uccelli. Si è concentrato sulla presenza dell'ailanto (*Ailanthus altissima*), essenza arborea esotica invasiva e delle sue tecniche di contenimento, come l'estirpazione e la cercinatura e ci ha guidati alla visita di un maestoso pioppo nero (h 28 m e circonferenza di 5 m) posto all'interno del bosco igrofilo che perimetra il lago di Doberdò, censito ed inserito nell'elenco degli Alberi monumentali della Regione autonoma FVG. Le prime soste



Il lago di Doberdò 21/05/2023.

Una sorgente, lago di Pietrarossa.

le abbiamo eseguite presso le due più evidenti sorgenti del lago di Pietrarossa dove le nostre guide hanno proseguito nella descrizione e nell'inquadratura ambientale. Ci siamo poi diretti verso gli inghiottitoi del lago di Doberdò che con gran stupore ci è apparso colmo d'acqua cristallina evento piuttosto raro e sempre accom-



Aegonychon purpureocaeruleum.

Dictamnus albus.



pagnato da periodi prolungati di pioggia e/o piene del fiume Isonzo e Vipacco. Il nostro percorso è proseguito con l'intento di percorrere tutto il perimetro del lago in direzione delle sorgenti attraversando prati stabili umidi dalle strabilianti fioriture.

Conclusa una buona parte del percorso, sostiamo presso il posto di ristoro della trattoria al lago, recentemente ristrutturata per poi riprende il cammino verso il punto di partenza. Una giornata stupenda all'interno della Riserva naturale di Pietrarossa e Doberdò in compagnia di magnifiche persone, giovani e meno giovani interessate a scoprire le bellezze, a volte nascoste, del nostro magnifico territorio. L'evento è stato realizzato dall'Associazione Museo Carsico, Geologico e Paleontologico OdV di Monfalcone in collaborazione con il Comune di Monfalcone, assessorato alla Cultura, nell'ambito di "Geografie 2023" e del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia. L'escursione ai laghi di Pietrarossa e Doberdò è stata una esperienza unica, per scoprire le bellezze del paesaggio carsico e del nostro territorio in compagnia di esperti geologi e naturalisti.

(Foto di Antonella Miani, Ferdinando Zimolo, Maurizio Tavagnutti)





Questioni di tecnica: Piastrina d'assicurazione FULL

A cura della Redazione tratto da Kong Italia

È apparsa sul mercato una innovativa piastrina d'assicurazione denominata FULL la quale può essere utilizzata anche come multi-ancoraggio.

Dotata di fori textile friendly, è utilizzabile anche come freno per la calata con corde doppie o singole.

Perfetta per le manovre di soccorso, è lo strumento ideale per i professionisti della montagna ma è anche versatile in speleologia.

Permette una maggiore pulizia degli ancoraggi in sosta evitando complicate e ingombranti catene di moschettoni e freni. L'ampio foro superiore è in grado di alloggiare due connettori per una maggiore sicurezza.

Come discensore funziona con corde da 8 a 12mm.

<https://www.kong.it/it/prodotto/full/>





Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Il mese di maggio ha visto la presenza a Gorizia del Festival di èStoria dove sono stati davvero tanti i libri e le pubblicazioni presentate nei vari stand espositivi dove si potevano trovare tanti testi di nostro interesse. Per la nostra biblioteca abbiamo anche ricevuto, tramite i consueti canali, diverse pubblicazioni che è difficile poterle recensire tutte. Oggi vogliamo recensire il nuovo libro presentato in occasione di èStoria, che in qualche modo riguarda da vicino la storia dello studio della geologia del nostro Friuli. Intanto cogliamo l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto inviarci le nuove edizioni ed il materiale di recente pubblicazione.

Ci piace ricordare che la nostra biblioteca ha, a disposizione dei lettori, un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare pure le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani. I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095. Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

CIME TEMPESTOSE ALPINISMO AL FEMMINILE E STORIE D'AMORE DI BIANCA AGARINIS MAGRINI

Sulla scia del tema "Donne" proposto dal recente festival internazionale èStoria, svoltosi recentemente a Gorizia, di cui ne parliamo ampiamente da pagina 12 alla 18, la mia attenzione è stata focalizzata su questo bel libro scritto dalla friulana Bianca Agarinis Magrini. "*Cime tempestose - Alpinismo al femminile e storie d'amore*" è una raccolta di lettere e racconti tratti dall'archivio della famiglia Magrini di Luint del Friuli, che racconta la storia delle sorelle Grassi, Annina e Angelina, due alpiniste che hanno rappresentato una peculiarità nella storia dell'alpinismo friulano. Le sorelle Grassi saranno le prime in assoluto a raggiungere nel 1879, la vetta del monte Sernio, fino ad allora mai raggiunta da nessun alpinista.

Le sorelle Grassi vengono ricordate anche in un libro di Daniela Durissini "*C'è una donna che sappia la strada?*" in cui si parla delle esperienze alpinistiche al femminile in Friuli e in Carnia facendo ripetuti riferimenti a queste sorelle di Tolmezzo, ricordate per essere state le prime donne a salire sul monte Canin nel 1877, impresa per quei tempi eccezionale. In particolare si parla di Annina Grassi come della figura centrale dell'alpinismo femminile del periodo esplorativo, e unica donna iscritta alla Società Alpina Friulana. "*Cime tempestose, alpinismo al femminile e storie d'amore*" (Gaspari Editore) è un titolo che ricalca un po' il titolo di un classico romanzo d'altri tempi ma con quest'ultimo ha in comune solo l'epoca in cui i fatti si svolgono. Le vicende di questo libro sono state presentate sabato 27 maggio nella Sala Dora Bassi a Gorizia, in occasione di un incontro all'interno di èStoria, svolto in collaborazione con CAI - Club Alpino Italiano Sezione di Gorizia in occasione del 140° anno di attività della Sezione.

Ho scelto di recensire questo libro perché mi ricorda quanto il percorso di emancipazione sia stato per le donne come scalare una montagna, oltre ad offrire un interessante

SOPRA E SOTTO IL CARSO



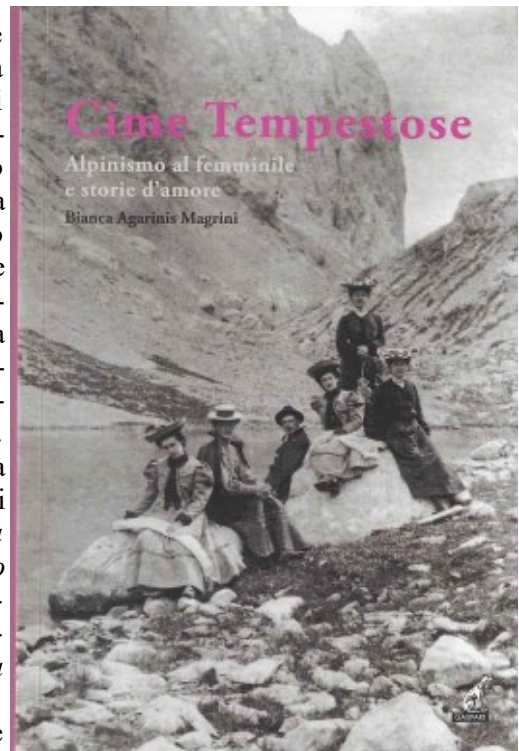
spaccato storico della nostra regione a cavallo tra fine '800 e primi del '900. Attraverso le vicende di queste donne e del loro amore per la montagna, possiamo cogliere passione, determinazione e tutti gli ostacoli che una società - nella quale la donna era completamente subordinata al padre prima e al marito poi - poneva loro. Sono vicende appassionanti e coinvolgenti che è giusto riscoprire e portare alla luce. Relegate per secoli alla dimensione domestica e familiare, le donne hanno faticato ad emergere e anche quando sono emerse, sono state sempre poco valorizzate e considerate. È giusto ricalibrare la narrazione storica, partendo anche da vicende come queste.

L'autrice ripercorre la storia delle sorelle Grassi appassionate di montagna e note alpiniste friulane che hanno rappresentato una peculiarità nell'alpinismo italiano. Alle vicissitudini umane di queste ragazze, si affianca l'amicizia con grandi alpinisti e naturalisti friulani in una storia fatta di "emancipazione e di potenti contrasti ideologici che si rarefanno nel silenzio dell'altitudine". La loro storia si inserisce nella Storia di una regione, il Friuli Venezia Giulia, a fortissima vocazione femminile, con gli uomini spesso lontani perché impegnati in guerra o emigrati per sbarcare il lunario.

Attraverso i loro racconti, ci immergiamo in un mondo fatto di imprese epiche e amori impossibili, ma anche di emancipazione e di potenti contrasti ideologici che si rarefanno nel silenzio dell'altitudine. Grazie ai contatti con grandi personaggi, geologi ed esploratori friulani dei loro tempi come Giovanni Marinelli, Egidio Feruglio, Ardito Desio, Lodovico di Caporiacco e altri, il libro ci offre uno sguardo privilegiato sulla montagna e sulla vita delle donne che hanno sfidato le sue vette.

Negli ultimi vent'anni Bianca Agarinis Magrini ha dato alle stampe storie e saggi, prendendo spunto dall'archivio storico della famiglia Lupieri-Magrini, che hanno contribuito a fornire ulteriori elementi di conoscenza della società carnica, dal 1800 ai giorni nostri. Quest'ultimo lavoro, "*Cime tempestose*", inizia con un piccolo giallo che riguarda la vita di Annina Grassi, una giovane signorina della buona borghesia carnica, divenuta famosa nell'ambiente alpinistico friulano per essere stata, assieme alle sue due sorelle, tra le prime donne a salire sul Monte Canin nel 1877. Il ricordo di alcune allusioni fatte da una delle tante zie che gravitavano nel salotto della famiglia Cecchetti di Tolmezzo (legatissima per antiche discendenze alla famiglia Grassi Gortani) hanno trovato conferma nelle lettere dell'archivio che l'autrice stava riordinando nella casa di Luint. Si è così imbattuta nella storia umana che vede come protagonista Annina. Una delle prime biografe di Annina è Daniela Durissini che ipotizza: "*forse furono proprio le sue abitudini montanare a non farle trovare marito, certo è che le sue sorelle lo trovarono all'interno dell'ambiente alpinistico che frequentavano e tra coloro che ne sapevano apprezzare l'attività, e che le escursioni rappresentarono per lei, almeno in un periodo della sua vita, l'unica grande passione, alla quale non avrebbe rinunciato facilmente*".

La vicenda sentimentale di Annina ha indotto l'autrice a proseguire nella ricerca di testimonianze sulla condizione femminile della borghesia carnica e sul ruolo ricoperto dalla famiglia e da quelli che oggi definiremo "padri padroni". Tra le carte riaffiorano anche i ricordi delle testimonianze orali di altre zie ed è proprio attraverso una di esse che ci si imbatte nella storia, per molti versi molto simile a quella appena raccontata, di Aurelia, figlia dell'amato di Annina, Arturo Magrini, e legata a quello che diventerà uno dei più importanti geologi italiani, Egidio Feruglio. Con Feruglio entrano in scena altri personaggi noti nel mondo scientifico e alpinistico friulano: Ardito Desio e Ludovico di Caporiacco. I tre amici, con idee politiche diverse, sono legati da una antica frequentazione e da una forte passione per le scienze naturali a cui hanno dato, nei rispettivi ambiti, un importante apporto nella ricerca e nell'insegnamento, le loro lettere spesso scritte in friulano costituiscono un bagaglio inesauribile di informazioni scientifiche e sociali del tempo.



* * *





Speleocollezionisti

di Isabella Abbona

DENARO DI EMERGENZA – (SECONDA PARTE)



Isabella Abbona

I Notgeld

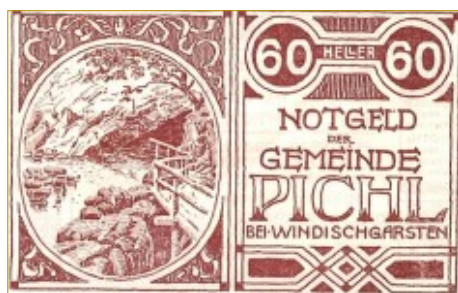
La prima grande emissione di Notgeld (=denaro di emergenza) iniziò allo scoppio della prima guerra mondiale a causa dell'inflazione provocata ai costi della guerra, il valore dei materiali con cui le monete erano prodotte divenne maggiore di quello nominale inoltre molte istituzioni iniziarono a tesaurizzare le monete, per di più il metallo usato per la coniazione divenne necessario per la produzione delle forniture belliche e ciò causò una estrema carenza di metallo monetario, a cui fu posto rimedio emettendo banconote di piccolo taglio. Il Notgeld fu principalmente emesso in forma cartacea, simile a banconote.

Queste monete d'emergenza non furono coniate dalla Reichsbank, la banca centrale tedesca, ma da varie istituzioni diverse come banche locali, municipalità, ditte private o di proprietà statale. Quindi non ebbero mai corso legale, ma furono dei mezzi di pagamento accettati mutuamente in un ambito più o meno delimitato.

I biglietti stampati nel 1920-21 erano molto colorati e contenevano rappresentazioni di soggetti disparati, come edifici, scene e folclore locali.

In Italia, fu il Comune di Bolzano a stampare Notgeld verso la fine di ottobre del 1918, poco prima che venisse firmato l'armistizio che segnò l'entrata delle truppe italiane nell'Alto Adige.

Inizio con quello che più mi ha interessato, visto che il Comune che lo ha emesso è il cognome di Erwin (mio compianto sposo) con l'immagine di una grotta, si tratta delle sorgenti del Piessling, il valore è di 60 Heller ed è stato emesso il 31 dicembre 1920 dal Comune di *Pichl*. (L'Heller o Haller, era una moneta di origine tedesca dal valore di mezzo Pfennig). Esistono varie emissioni di diversi colori: blu, verde e grigio, che non possiedo, ma le inserisco per conoscenza.



A sinistra il valore del notgeld mentre a destra si può vedere il retro.



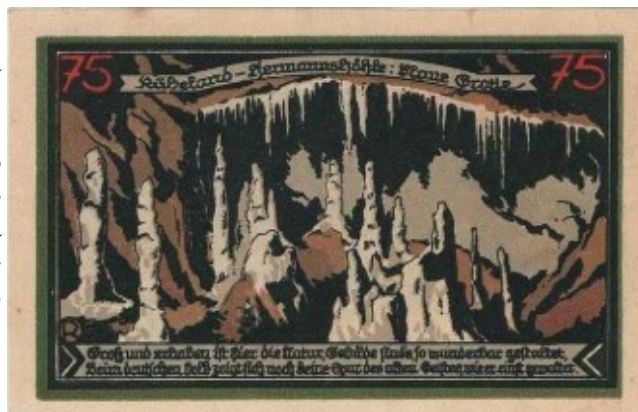
SOPRA E SOTTO IL CARSO





(A Windischgarsten vi è la sorgente carsica più grande dell'Alta Austria, da cui sgorgano in media più di 2000 litri di acqua sorgiva. Dopo forti piogge, la quantità d'acqua può aumentare fino a 38.000 litri al secondo. Pichl-Preunegg è un ex comune austriaco, nel 2015 è stato fuso con i comuni di Schladming e Rohrmoos-Untertal).

Proseguo con un altro notgeld molto bello che raffigura la "Blaue Grotte" sita nel Rübeland (D) e ne esalta la bellezza, il valore è di 75 Pfennig, è stato emesso il 1° maggio 1921, sul retro vi è il mitico gigante rosso (rosso di ruggine di cui si sporcava nelle miniere di ferro presenti nella zona). Ne esiste anche un altro, della stessa grotta e altri due della Baumannshöhle, con illustrazioni diverse, ma sul retro simili. (vedi Collections n. 97)



(L'Hermannshöhle è stata scoperta per caso, nel XIX secolo, durante i lavori di costruzione di una strada. A soli cinque minuti a piedi da Baumannshöhle; colpisce non solo per il gran numero di concrezioni, ma anche per le sue enormi sale alte fino a 50 metri. I punti salienti sono: i Protei che vivono nelle sue acque, portati da Postumia prima nel 1932 poi nel 1956, e la scintillante camera di cristallo).

Un altro, anche molto bello, è quello che proviene dall'Austria del valore di 20 Heller, emesso il 31 dicembre 1920, raffigura il *Liechtensteinklamm* e nell'altro lato uno Schützen con il fucile in spalla. (Il *Liechtensteinklamm* è una gola particolarmente stretta con pareti alte fino a 300 m, situata nelle Alpi austriache a 50 km a sud di Salisburgo. È lungo circa 4 km e prende il nome da Giovanni II del Liechtenstein che fece installare le passerelle nel 1875).



Proseguo con un bel gruppetto di tre notgeld che riportano un'immagine molto simile da un lato, che sembra una volta con tante stalattiti, solo uno ha dall'altro lato le "Feengrotten". Valgono 50 Pfennig e sono stati emessi il 15 aprile 1921 a Saalfeld.



(Le grotte si aprono all'interno di una ex miniera nei pressi di Saalfeld, in Germania. Sono conosciute per i depositi minerali multicolori. Il Guinness la riconosce come "grotta più colorata del mondo". Nella seconda camera si trova la fonte dell'acqua mineralizzata che ha formato le colorate stalagmiti, stalattiti. La terza camera contiene il famoso "Regno delle Fate", con un gruppo variegato di depositi che, illuminati da luci teatrali, si riflettono in una pozza d'acqua perfettamente immobile, assomigliando a castelli in miniatura).



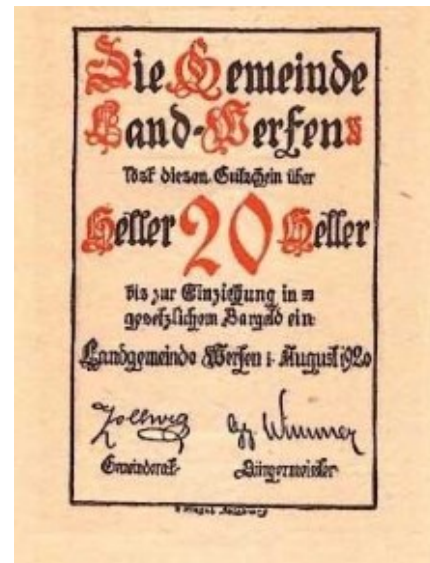
Interessanti questi tre notgeld, che raffigurano la Heinrichshöhle (D) sui pezzi da 1 e 2 Marchi, mentre in quella da 50 Pfennig si vedono tre "ominidi" che cacciano gli orsi delle caverne gettando dei grossi sassi; sul retro, uguale per tutte tranne che per il colore ovviamente, vi è lo scheletro di un orso delle caverne. Non conosco l'anno di emissione ma ritengo sia come per gli altri, tra il 1920 e il 1921.





Il retro del Notgeld è uguale su tutti e tre i valori.

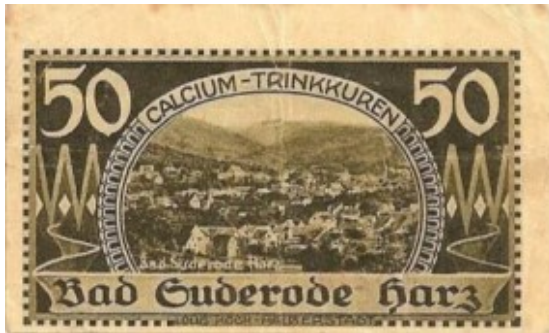
Un altro bel notgeld dall’Austria, raffigura l’uscita dalla Eis Riesen Welt, vicino a Werfen bellissima e famosa grotta con ghiaccio, fu emesso nel 1920 nel medesimo Land e vale 20 Heller.



(Le Eisriesenwelt – tradotto in italiano “Mondo dei giganti di ghiaccio”- sono le più grandi grotte di ghiaccio del mondo. Si trovano in Austria, nel Salisburghese, all’interno del massiccio del Tennengebirge. Hanno una estensione interna di 42 km).



Dalla città di Bad Suderode in Germania, furono emessi nel 1921 diversi esemplari di notgeld con varie immagini del luogo e sorpresa...sul retro di tutti compare una grande stalagmite, il valore è di 50 Pfennig uguale per tutti.



(Bad Suderode è una frazione del comune di Quedlinburg, situato nel circondario di Harz, nel land della Sassonia-Anhalt).

Ancora grotte, forse artificiali in un giardino, forse solo una fontana, in questo notgeld da 20 Heller, che è stato emesso l'8 maggio 1920 a Brunenthal.



(Brunenthal è un comune nell'Alta Austria con 2100 abitanti).

Un altro argomento interessante, le abitazioni scavate nella roccia, queste sono le rovine del Castello Regenstein, qui vediamo le immagini in due notgeld da 10 Pfennig emessi il 15 ottobre 1920.



(Si tratta di un castello in rovina che si trova nello stato tedesco della Sassonia-Anhalt. Di questo maniero, un tempo relativamente inespugnabile costruito nell'alto medioevo su una roccia di arenaria alta 294 metri, oggi sono visibili solo i resti. Sono sopravvissuti diversi ambienti interni, scavati nella roccia, e i ruderi del mastio).



Ancora un argomento diverso, un bel notgeld raffigura una sorgente carsica nel monte Untersberg, il valore è di 40 Heller ed è stato emesso il 31 dicembre 1920, nell'altro lato il Kaiser Karl.



(Il Dalai Lama ha definito l'Untersberg il "chakra del cuore d'Europa", confermando così la speciale energia che questo monte emana. Leggende e miti s'intrecciano intorno alla montagna a sud di Salisburgo, in cui si dice che al

suo interno l'imperatore Carlo stia aspettando la sua ultima battaglia prima della fine del mondo).

Proseguo con due belle immagini provenienti da altrettanti notgeld che raffigurano miniere, anche se la prima, viste le stalagmiti sul fondo, sembra più una grotta con uno gnomo intento a raccogliere ricchezze (sono moltissime le leggende che legano gli gnomi e la loro ricerca dell'oro) e degli inquietanti piccoli teschi sui lati, sull'altro lato la madonna col bambino, vale 25 Pfennig ed è stata emessa nel 1921 nella città di Schmölln (D).



La seconda riporta un racconto "Nella notte eternamente cupa guido silenziosamente in un corridoio, sento gli gnomi sussurrare segretamente del suono magico della ricchezza", si vedono dei vagoncini ed ai lati i simboli dei minatori, vale 2 Marchi ed è stata emessa nel 1921 a Wattenscheid (D).



Ancora un argomento, cavità create dal mare, qui illustrate sull'isola Helgoland (D), vale 20 Pfennig ed è stato emesso nell'ottobre 1921.



(Le principali forze naturali che agiscono sull'isola sono l'erosione e l'abrasione della risacca. Sono state registrate un totale di 15 grotte scavate dal mare profonde pochi metri. L'azione del gelo frattura e frantuma la roccia, lasciando detriti che si depositano alla base delle scogliere. Nel corso del tempo e sotto ulteriori influenze del mare, queste sporgenze possono essere violate dall'erosione marina, lasciando dietro di sé singole torri rocciose, quando la connessione ad arco crolla).

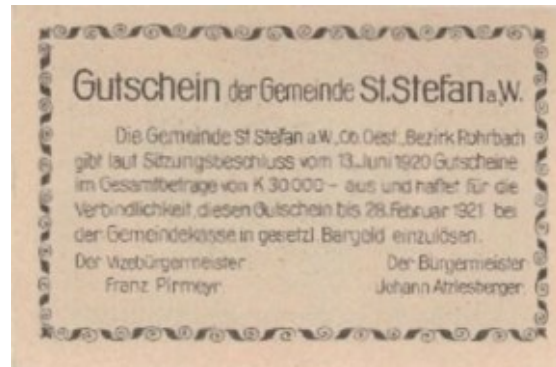
Ne vediamo una serie di tre, dello stesso sito e del valore di 25 Pfennig, sempre emessi nel 1921, il retro è uguale per tutti tre.



Nella Germania, a Pritzwalk nel 1922, furono emessi una serie di 10 notgeld con la storia di un cavaliere che rapisce una ragazza e la fa sua prigioniera, hanno valori da 50 Pfennig a 2 Marchi io ne ho trovati solo 5. (Pritzwalk è una città del Brandeburgo).



Dall’Austria un altro notgeld emesso dalla città di S. Stefan an Walde, nel 1920 del valore di 10 Heller, raffigura una montagna vicina al paese, al cui interno si dice che ci sia una grande fonte di energia.



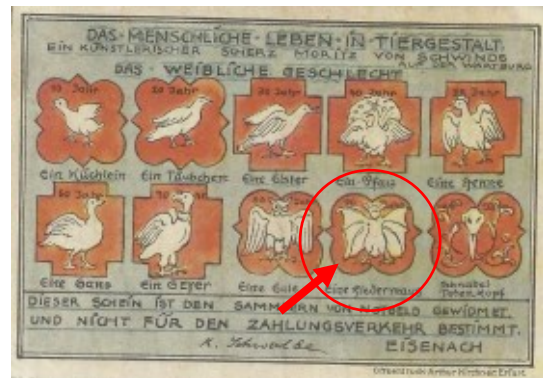
(La leggenda narra che un’antica città si trova nella montagna dove viveva Santo Stefano, qui si trova il centro di energia del santo che generosamente scambia le sue forze con i malati, ma bisogna trovare l’entrata!)

Vediamo ora un esempio di denaro di emergenza francese (argent d’urgence), raffigura le Pont d’Arc, nell’Ar-dèche, la mia banconota è molto rovinata, vale 1 Franco, emessa nel 1921, sul davanti c’è l’immagine di una donna impegnata al lavoro nei campi.

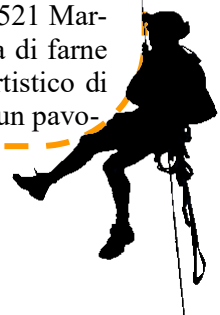


(Il Pont d’Arc è un arco naturale, situato nel sud della Francia, ha una lunghezza di 60 metri e un’altezza di 54 metri ed è stato aperto dal fiume Ardèche, è anche detto “porta d’ingresso naturale” delle omonime gole).

Notgeld con pipistrelli, ce ne sono pochi ma divertenti, ne vediamo uno che è stato emesso a Wartburg, vale 50 Pfennig, sul davanti c’è l’immagine della città e sul retro vari animali, tra cui il nostro amato pipistrello.



(Il castello di Wartburg è collegato alla storia della Germania come quasi nessun altro castello: nel 1521 Martin Lutero si nascose qui, Goethe vi soggiornò più volte, durante il nazionalsocialismo si progettava di farne un centro culturale del Reich. Sul retro “Vita umana in forma animale - uno scherzo artistico di Moritz von Schwinds al Wartburg: 10 anni un pulcino, 20 una colomba, 30 una gazza, 40 un pavo-



ne, 50 una gallina, 60 un'oca, 70 un avvoltoio, 80 un gufo, 90 un pipistrello, 100 il teschio di un becco". Questa banconota è dedicata ai collezionisti di denaro di emergenza e non è destinata alle operazioni di pagamento).

Una serie di 5 notgeld con pipistrelli riportano delle vignette che raccontano una storiella con un diavolo e un uomo, i pipistrelli sono visibili sulla cornice in alto, sull'altro lato sono tutti uguali, valgono tutti 50 Pfennig e sono stati emessi nel 1921 dalla città di Lichtenstein-Callnberg.



(La storia è questa: nella prima vignetta: “all'ora degli spiriti al chiaro di luna Satana canta da Callnberg-Lichtenstein”; seconda: “incontra un tessitore che vuole tornare a casa, dopo aver bevuto per l'ultima volta, combattendo il suo senso di colpa”; terza: “Satana comincia a scherzare con lui e cerca di solleticare lo strano tessitore”; quarta: “ma il tessitore non è stupido, punge il posteriore di Satana”; quinta: “Satana ferito nel suo amor proprio, decide di non trattare mai più con un tessitore”).



Ancora un pipistrello, in basso a sinistra, in questo notgeld fantasioso con tante streghe volanti, emesso nel 1921 a Wernigerode nella regione del Harz, del valore di 50 Pfennig. Sull'altro lato vari mostri e un gufo.



(La città si trova sul versante settentrionale dell'Harz ad un'altezza di 250 m s.l.m. La prima menzione di Wernigerode si ha con un documento del 1121, come parte del ducato di Sassonia, nel 1229 ottenne lo statuto di città. Successivamente la caccia alle streghe, durante la guerra dei trent'anni, causò molte vittime. A partire dal 1815 la città entrò nella provincia di Sassonia sotto il regno di Prussia).

Ed ora anche dalla Spagna, qui vediamo una banconota di emergenza (dinero de emergencia), utilizzabile solo localmente, emessa dalla città di Albacete, il cui simbolo è un pipistrello, infatti lo vediamo raffigurato nello stemma al centro del biglietto, esiste da 25 e 50 Centesimi, la data di emissione non è nota. Le due banconote sono uguali.



(Albacete è un comune capoluogo della provincia omonima, situato nella comunità autonoma di Castiglia-La Mancia)

E ancora da Albacete una banconota da 1 Peseta, l'iconografia è abbastanza simile alla precedente, il pipistrello è diverso.



Alcune immagini dello stemma di Albacete.



I miniassegni

Da 1975 al 1979 ci fu in Italia una carenza di monete e per l'emergenza molte banche regionali e aziende emisero i cosiddetti Miniassegni.

I primi fecero la loro comparsa nel dicembre del 1975, avevano il valore nominale di 50, 100, 150, 200, 250, 300 e 350 lire. Per superare il divieto di emettere moneta, le banche emisero dei veri e propri assegni circolari di piccolo taglio intestati a enti e società già muniti della girata; in pratica, essendo così dei titoli al portatore, venivano scambiati di mano in mano come se fossero vera e propria moneta corrente. L'escalation fu rapida: complessivamente ne circolarono 835 tipi diversi. Peraltro moltissimi di questi titoli andarono distrutti, anche a causa della pessima qualità della carta o finirono in mano ai collezionisti o dimenticati in qualche cassetto. Molte furono altresì le contraffazioni, agevolate dalla pressoché totale assenza di adeguate caratteristiche di sicurezza

I miniassegni sparirono sul finire del 1978, quando l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato fu finalmente in grado di sopperire alla mancanza di monete metalliche.

Ne ho trovati due che in qualche modo sono legati alle grotte, perché emessi nella cittadina di Castellana Grotte.





Addio ad Alexander Klimchouk: l'eredità scientifica dello speleologo

di Rino Semeraro



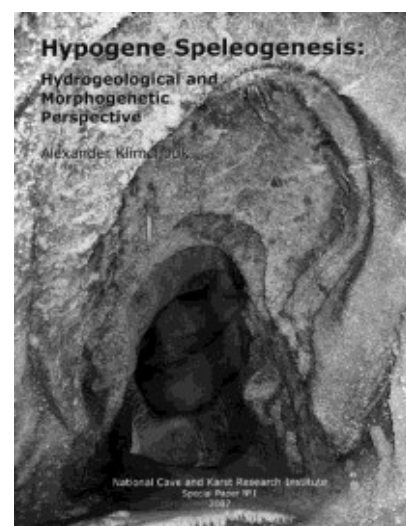
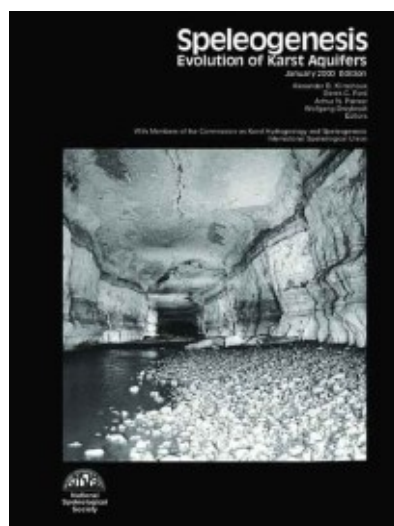
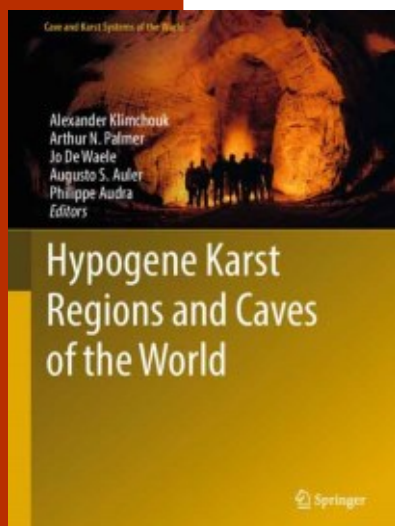
Alexander Klimchouk

Nella comunità degli speleologi il giorno 12 maggio si diffuse la notizia che Alexander Klimchouk, il giorno prima, ci aveva lasciati per sempre. Uno sconcerto tra tutti noi, un senso di vuoto che la nostra comunità, a livello mondiale, non colmerà così presto. Sì, perché Klimchouk fu, realmente e in modo indiscusso, uno dei più importanti speleologi di ricerca del mondo.

Altri – soprattutto quelli che hanno avuto la fortuna di frequentarlo (io lo vidi una volta sola) – scriveranno di lui con dovizia e dei rapporti personali che ebbero, oltre che del suo ruolo di scienziato, io invece mi limito a ricordare quella che è la sua eredità scientifica.

Klimchouk, come molti giovani dell'Unione Sovietica come lui (era nato nel 1956), fu avviato agli studi e allo sport. Inizia così la speleologia. Geologo, si dedica intensamente allo studio del carsismo. Diviene uno dei principali speleologi di ricerca dove, dalle intense esperienze giovanili diviene scienziato vivendo l'indipendenza della Repubblica Ucraina dalla Federazione Russa nel 1991. Fondatore e più volte Presidente della Ukrainian Speleological Association, poi Membro onorario, Senior Scientist presso l'Institute of Geological Sciences National Academy of Sciences of Ukraine, poi Direttore dell'Ukrainian Institute of Speleology and Karstology, infine Principal Research Scientist dell'Institute of Geological Sciences, National Academy of Sciences of Ukraine, durante la sua carriera ha avuto interessi focalizzati sull'idrogeologia carsica, geomorfologia, speleogenesi, idrogeologia delle formazioni profonde, carsismo ipogenico, financo nell'evoluzione dei karst nel contesto della geologia storica.

Tra le sue maggiori esplorazioni, e studi, ricordiamo quelle sulle maze caves (grotte labirintiche) nei gessi in Ucraina e sull'Abisso Krubera nel massiccio dell'Arabika (Caucaso) fino a pochi anni fa la grotta più profonda al mondo. Spaziò in varie parti del



mondo, producendo studi sul carsismo (specie ipogeo), per citare alcune: Albania, Ande peruviane, Brasile, Crimea, Turchia etc. Ebbe un vasto e capillare rapporto con speleologi e studiosi di ogni parte del globo, con i quali pubblicò, a livello internazionale, una nutrita serie articoli che lo resero famoso.

Parlare di Alexander Klimchouk – ovviamente – significa parlare di “Hypogene Karst”, argomento fino al suo ingresso nella scienza poco noto ma che lui sviluppò attraverso un approccio metodologico mirato e che realmente consentì un balzo in avanti, concettuale e di ricerca, sul carsismo – semplificando – dei sistemi carsici confinati profondi con



fluidi risalenti. La sua notorietà balzò in avanti nel 2000 con la pubblicazione del volume “Speleogenesis, Evolution of Karst Aquifers” di cui fu Editor, poi nel 2009 con il Conferenza a Simferopol in Ucraina “Hypogene Speleogenesis and Karst Hydrogeology of Artesian Basins”, di cui fu promotore e Editors dei atti assieme a Derek Ford.

Per comprendere la vastità del suo sapere, però, raccomando di leggervi l’articolo “The Karst Paradigm: Changes, Trends and Perspectives” pubblicato su Acta carsologica 44 (3) del 2015: un’analisi ermeneutica che va verso il futuro.

Con la sua morte – dunque – proprio verso il futuro dobbiamo guardare. Sicuramente, nel mondo, altri come lui si formeranno e saranno capaci di portare avanti studi avanzati, dedicandosi alla speleologia per tutta la loro esistenza: ne ho speranza e convinzione. Egli, rimane in quella galleria della storia della speleologia mondiale che, fisicamente, non c’è da nessuna parte ma per noi che ben ne conosciamo i personaggi con la nostra mente stiamo adesso percorrendo, in silenzio, e dove l’ultimo ritratto è il suo.





Il Tesoro del nostro Duomo a Gorizia (parte seconda)

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

Riprendiamo l'articolo del mese precedente con il ricordare che il tesoro del duomo di Gorizia è quanto di più prezioso vanti la città isontina, sia sotto l'aspetto storico che religioso e artistico. Nei secoli scorsi è stato motivo di interesse e di studio da parte di molti storici e da critici d'arte quali lo Swoboda, l'Abramich, il Vale, il Kociancic, il Frimmel, il Lubke, lo Czoernig e altri. Alcuni di essi hanno voluto interpretare la divisione dello splendido tesoro di Aquileia che era stata fatta tra le due arcidiocesi di Gorizia e Udine a seguito di antiche diatribe e che tuttora impegnano discussioni basate su presunte illegalità e privilegi.

Ritengo quindi a questo punto riportare fedelmente la fonte che dette adito a tante interpretazioni e disquisizioni. Ce ne dà certezza il canonico Enrico Marcon fornendoci queste notizie:

“Quando Papa Benedetto XIV con la bolla *Iniuncta nobis* del 6 luglio 1751 sopprimeva il millenario Patriarcato di Aquileia decretando la fondazione delle due arcidiocesi gemelle in tutto uguali di Gorizia e Udine i cui territori combaciavano con quelli politici rilevanti dalle dominazioni austriaca o veneta, anche il patrimonio artistico e religioso della grande e sventurata Madre Aquileia doveva venire diviso “pro-rata” tra le due eredi. In realtà l'archivio della curia si trovava già in Udine, con la biblioteca dei Patriarchi. In Aquileia restavano i codici capitolari, i corali e le reliquie che venivano esposte alla venerazione nelle maggiori festività.

La divisione venne eseguita secondo le dettagliate disposizioni del Papa, con BREVE del 10 gennaio del 1753, indirizzato al primo arcivescovo di Gorizia, conte Attems, perché Aquileia si trovava in territorio imperiale. Sono note le pressioni del cardinal Querini a nome del Senato Veneto perché la parte più cospicua venisse assegnata a Udine; ma il Papa fu salomonico ed anzi il cardinale si espose alle più scherzose trovate del Papa stesso che era pure assillato da Maria Teresa per una divisione che dovesse escludere qualsiasi velleità di supremazia o precedenza udinese. Risultato degli intrighi fu l'assegnazione a Gorizia delle **reliquie più insigni e significative**. Così, muniti dei decreti pontifici, i canonici di Gorizia Rodolfo dei Conti d'Edling (decano del Capitolo e già canonico di Aquileia, poi arcivescovo sventurato di Gorizia) e Gianferigo Madko, il 27 settembre 1753 si presentarono nella “Basilica Madre” per prelevare dal ferrato cassone le reliquie indicate che, con la scorta di onore delle milizie imperiali, attraverso i paesi festanti, portarono a Gradisca per una solenne esposizione; poi proseguirono per Gorizia e le collocarono nella chiesa di Santa Croce all'Arcivescovado per la venerazione dei fedeli. Quivi rimasero fino al 30 settembre, quando vennero da Udine i canonici Mantica e Florio ai quali vennero consegnate **quelle che il Papa stesso aveva assegnato a Udine**. Nella Metropolitana udinese vennero collocate in apposita cella ma nel novembre del 1810 un grave furto privò la città friulana di tutto questo tesoro, fuorché i reliquiari di Sant'Andrea, dei Santi Canciani e alcune cassette lignee. Così finì una parte cospicua dei sacri cimeli aquileiesi, né si ebbe altra notizia.

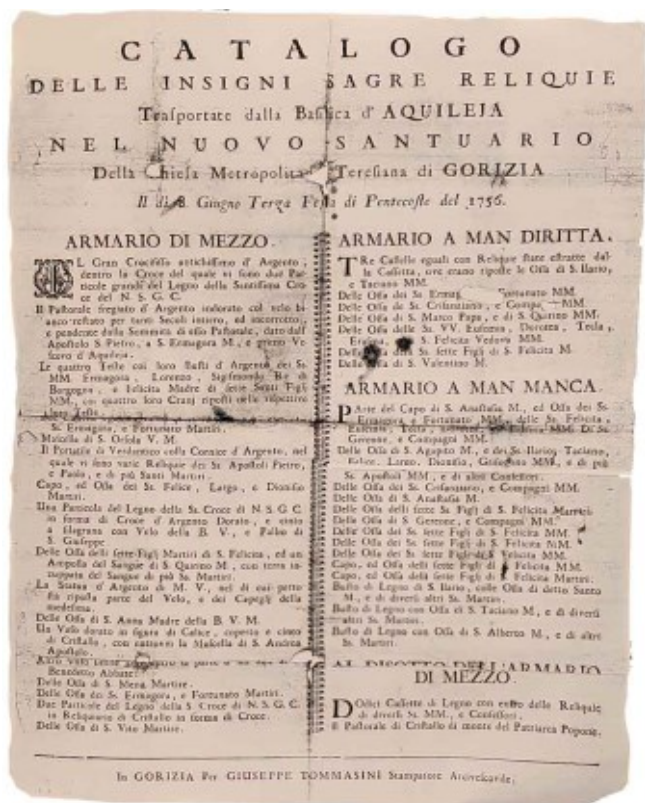
In sintesi: avendo Udine perduta la parte che Benedetto XIV le aveva affidato, il tesoro comune fa di Gorizia l'erede pressoché esclusiva di Aquileia.

In Gorizia i sacri cimeli vennero sistemati nella Cappella del Sacramento nella Metropolitana, in apposito “Santuario”, muniti di robusta grata, fino alla guerra 1915-1918, quando vennero messe in salvo nell'interno dell'Impero e furono restituite alla fine del conflitto. Da allora vennero lasciate in completo abbandono in vecchi armadi nella soffitta della sagrestia, nella più indegna negligenza. Anzi, vennero votate all'alienazione, ma la provvidenziale scoperta di un trucco infame ad opera di un canonico slavo che sostituiva gli originali con dei falsi iniziando da un “pezzo” di valore (aveva venduto pure paramenti preziosi di origine aquileiese) fece aprire gli occhi. Il “Tesoro” tuttavia languì nel fosco abbandono tra le ragnatele.



Fu solo chi scrive queste righe che ruppe timori e inerzie, esigendo dalla Soprintendenza alle Antichità e Belle Arti di Trieste un reale intervento.

Era progettata una sistemazione veramente superba con l'adattamento di un salone antico, sopra la parte primordiale del tempio, in cui avrebbero trovato razionale collocamento tutti i "pezzi" formanti l'invidiato Tesoro di Gorizia, con armadioni a cristalli per i paramenti teresiani e bacheche per i codici. Ma inspiegabili opposizioni, proprio dove si sperava l'appoggio, impedirono tale sistemazione ideale. Ci si dovette accontentare d'un angolo remoto, esposto quasi isolato e lontano dai controlli; una stanzina sopra la cappella del Sacramento, in cui solo una parte degli oggetti ha trovato conveniente collocazione in vetrate idonee e il resto continuò nella primitiva trascuratezza"



Elenco delle reliquie trasportate dalla Basilica di Aquileia al nuovo santuario della chiesa Metropolitana Teresiana di Gorizia ... il di 8 Giugno Terza Festa di Pentecoste del 1756.

esultante lo acclamò "con quella pompa che è dovuta ad un grande". In questo clima di esasperazione nel Duomo, dove tuttora esiste una sua reliquia visibile ai fedeli, risuonò il canto lugubre delle lamentazioni di Geremia:

*"Come siede solitaria
la città piena di popolo.
E' diventata vedova
la signora delle genti
la sovrana delle provincie
è sottoposta come schiava".*

Tornando alla questione di cui ci stiamo occupando, sempre nell'archivio della curia esiste un importante documento scritto in latino, di cui riporto l'estratto, che elenca tutti i pezzi presi in consegna dalla Basilica di Aquileia per essere portati a Gorizia. È stato redatto e firmato di proprio pugno dall'ecclesiastico Mario Paolo Parcar in data 27 settembre 1753. Tale documento è controfirmato da don Valentino Cumar, da don Antonio Tomai, da Antonio Gostisse e da Valentino Gregoratti.

(*) Questa data autentica è in contraddizione con quella riportata in tutti i testi da me consultati e cioè il 15 settembre 1753.

Come già precedentemente riportato dal Marcon il giorno 27 settembre 1753 (*) il Tesoro spettante a Gorizia venne ivi trasportato dopo essere stato esposto in Gradisca per tre giorni. E qui intendo aprire una parentesi che ritengo dovuta ad un personaggio goriziano (al quale la città ha dedicato una via) che si distinse per la sua eroicità: l'arcivescovo di Gorizia conte Rodolfo Edling. Intendo riportare una parte dell'episodio che legò tre importanti personaggi coinvolti nella stessa vicenda da me narrata alle pagine 112 e 113 del mio libro "Gorizia e i Calligaris": papa Pio VI, l'imperatore Giuseppe II e l'Edling, appunto, "il quale facendosi forte della BREVE di condanna di Pio VI all'imperatore medesimo, si oppose con fermezza ad ordini che si rifiutò di pubblicare ritenendoli insensati, improntati ad un dirigismo militare fornendo così un raro esempio di coraggio apostolico. L'imperatore reagì e nel 1782, dopo avergli proibito di incontrare in Gorizia il Papa, che proprio in quel giorno era qui in visita apostolica, dapprima lo umiliò obbligandolo a fornirgli l'inventario di tutti i suoi beni stabili e mobili e l'elenco dei benefici di cui godeva; in seguito nel 1784 lo costrinse a dare le dimissioni, ad andare a Roma come semplice sacerdote e quindi nel 1787 in esilio a Lodi, dove l'arcivescovo visse fino alla sua morte in un umile appartamento nel convento dei Frati Filippini, rifiutando qualsiasi appannaggio.

Il Morelli ci riporta che la popolazione goriziana durante le esequie dell'Edling nella Metropolitana dove fu sepolto, officiate da monsignor Codelli, assiepata ed

esultante lo acclamò "con quella pompa che è dovuta ad un grande".

In questo clima di esasperazione nel Duomo, dove tuttora esiste una sua reliquia visibile ai fedeli, risuonò il canto lugubre delle lamentazioni di Geremia:

*"Come siede solitaria
la città piena di popolo.
E' diventata vedova
la signora delle genti
la sovrana delle provincie
è sottoposta come schiava".*

Tornando alla questione di cui ci stiamo occupando, sempre nell'archivio della curia esiste un importante documento scritto in latino, di cui riporto l'estratto, che elenca tutti i pezzi presi in consegna dalla Basilica di Aquileia per essere portati a Gorizia.

È stato redatto e firmato di proprio pugno dall'ecclesiastico Mario Paolo Parcar in data 27 settembre 1753. Tale documento è controfirmato da don Valentino Cumar, da don Antonio Tomai, da Antonio Gostisse e da Valentino Gregoratti.

esultante lo acclamò "con quella pompa che è dovuta ad un grande".

In questo clima di esasperazione nel Duomo, dove tuttora esiste una sua reliquia visibile ai fedeli, risuonò il canto lugubre delle lamentazioni di Geremia:

*"Come siede solitaria
la città piena di popolo.
E' diventata vedova
la signora delle genti
la sovrana delle provincie
è sottoposta come schiava".*

Tornando alla questione di cui ci stiamo occupando, sempre nell'archivio della curia esiste un importante documento scritto in latino, di cui riporto l'estratto, che elenca tutti i pezzi presi in consegna dalla Basilica di Aquileia per essere portati a Gorizia.

È stato redatto e firmato di proprio pugno dall'ecclesiastico Mario Paolo Parcar in data 27 settembre 1753. Tale documento è controfirmato da don Valentino Cumar, da don Antonio Tomai, da Antonio Gostisse e da Valentino Gregoratti.

esultante lo acclamò "con quella pompa che è dovuta ad un grande".



Tra questi incontriamo un personaggio di vecchia conoscenza di cui ho parlato sempre nel mio libro da pag. 179 a pag. 199: l'attuario dell'Attems don Antonio Gostisse che, su ordine dell'arcivescovo, compilò l'elenco degli appartenenti alla confraternita del SS.mo Sacramento sepolti dal 1455 al 1584 sotto l'altare dell'Annunziata nel duomo di Gorizia.

Ne esiste, allegato a questo documento, un altro datato 17 aprile 1754 in cui l'allora capitano di Gorizia conte Ferdinando Filippo de Harrsch dichiara di suo pugno e con suo sigillo di ricevere dalle mani dei due canonici Lodovico Felice Romani e Pietro Paolo Capello le sette chiavi del Santuario della Basilica Aquileiese che fino ad allora erano state in custodia del conte Giovanni Ignazio Coronini. Tale documento ci rende quindi chiaramente edotti del legame esistente tra Chiesa e Stato.

Una conferma di tale legame la troviamo, due secoli dopo, in un ulteriore documento che così recita: "Il notiziario della Scuola a cura dell'Ufficio Stampa del Ministero della P.I. (a. XII, n. 1 del 20 gennaio 1957) dà la seguente notizia ufficiale del furto perpetrato a Gorizia, che aveva fruttato pochi soldi ai ladri ed un danno inestimabile alla storia dell'arte:

GORIZIA – BASILICA METROPOLITANA – FURTO DI OPERE D'ARTE – Circ. n. 135 del 31 dicembre 1956 ai Soprintendenti alle Gallerie, ai Soprintendenti ai Monumenti e Gallerie ed ai Direttori Uffici esportazione oggetti d'arte). "Nella notte tra il 14 e il 15 dicembre u.s. ignoti ladri hanno esportato dalla Basilica Metropolitana di Gorizia numerosi oggetti sacri, in gran parte di alto valore storico e artistico.

Gli oggetti asportati appartenenti all'attuale tesoro della Metropolitana, provengono:

- a) Dai cimeli della Basilica di Aquileia, passati alla Metropolitana di Gorizia per decreto di Papa Benedetto XIV, in seguito alla soppressione dell'antico Patriarcato di Aquileia;
- b) Dalla donazione dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria, all'epoca della fondazione dell'Arcidiocesi goriziana (1751);
- c) Dalle donazioni francesi (duchi di Chambord, Angouleme e Nugent).

La maggior parte degli oggetti era custodita nella cella blindata costruita all'uopo dalla Soprintendenza della Venezia Giulia, che i ladri hanno potuto aprire con le chiavi trovate in un armadio della sacrestia.

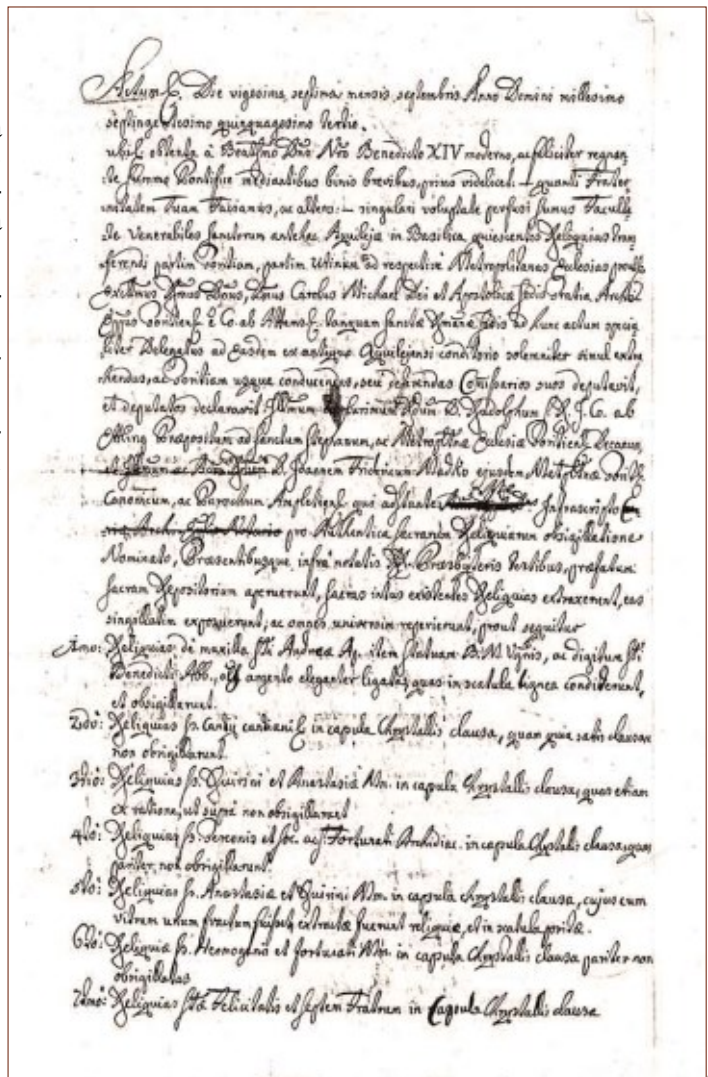
La Questura di Gorizia ha iniziato immediate indagini, alle quali è stata interessata anche l'Interpol." Notiamo pertanto con interesse che anche gli organi investigativi ne erano coinvolti.

Tutti i documenti citati in questo articolo provengono dalla Curia Arcivescovile dell'Arcidiocesi di Gorizia.

ACAG, Parrocchie italiane,
Atti Gorizia Metropolitana, b. 30/6

Nell'articolo del prossimo mese tratterò delle azioni intraprese in perfetta sintonia di intenti tra l'arcivescovo e l'amministrazione comunale di Gorizia negli ultimi anni del XX secolo.

Documento originale che attesta l'elenco delle reliquie nella chiesa Metropolitana Teresiana di Gorizia.



Die 27 Septembris 1753 hora circiter undecima meridiana a pp[ro]p[ri]o p[re]s[bi]tero h[ab]it[at]o
 omnes reliquie simul super ore habetis portulacis simul completas, sic ut
 fuerunt ex Basilica, ac apponite ab intera Regimino P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero
 Beulken legione usque a p[ar]te deponite publicas h[ab]it[at]o quide
 iterum apud eam usque vesperi sub hora circiter 7^{ma} delata ad P[re]s[bi]terum
 Carochalem, quam h[ab]it[at]o claustra p[ro]p[ri]o custodire eadem vigilia.

Die 28 Septembris 1753 hora circiter media secunda a p[re]s[bi]tero eodem modo p[ro]p[ri]o
 quan[do] ante p[re]s[bi]terum in obsequio, fuerunt abbas h[ab]it[at]o publica relicta sub ea
 Gen militem custodie, deponite h[ab]it[at]o p[ro]p[ri]o, Lavinium usque p[ro]p[ri]o
 ad facellam P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero Michaeli Archidiacono N[on]ac[io]n[is] P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero
 C. ad Altem[er]s[us], ac inter portam p[ro]p[ri]o portulacis ad militem quide p[ro]p[ri]o
 ibique sub eodem milite custodia h[ab]it[at]o omnia p[ro]p[ri]o a h[ab]it[at]o P[ro]p[ri]o relicta
 fuerunt cum oratione. H[ab]it[at]o omnia vice P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero inde
 p[ro]p[ri]o h[ab]it[at]o, et magna p[ro]p[ri]o. Corpora thesaurum una cum p[ro]p[ri]o et h[ab]it[at]o
 consp[er]si, abbas eo quod alium fangent ad reliquias ip[s]e videtur p[ro]p[ri]o, cas
 iterum d[omi]n[us] usque deponit[ur] p[ro]p[ri]o. ubi

Die 29 eadem hora circiter media octava negotiorum p[ro]p[ri]o, et in fa
 nella Arch. Ep[iscop]i omnia fuerunt ab ip[s]o p[ro]p[ri]o P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero, univ[er]s[us]
 Capitulo Metropolitano, d[omi]n[us] casus P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero P[ro]p[ri]o P[re]s[bi]tero iter
 h[ab]it[at]o relicta, facellam omnia, et in intera h[ab]it[at]o solenniter p[ro]p[ri]o
 e[st] in ingent[er] omnia gaudia, h[ab]it[at]o h[ab]it[at]o h[ab]it[at]o h[ab]it[at]o non habent[ur] p[ro]p[ri]o
 p[ro]p[ri]o, h[ab]it[at]o d[omi]n[us] P[ro]p[ri]o in intera casus reliquias p[ro]p[ri]o h[ab]it[at]o
 ceperunt, d[omi]n[us] n[on] h[ab]it[at]o obvia inveni[er]unt, ac sibi ad meliorem tempore h[ab]it[at]o p[ro]p[ri]o
 dem celebri actu p[ro]p[ri]o reserent[ur].

Lo. Antonio Paulus Barrac
 festinus Abbas, et Lucia Maria

A una richiesta le cinque reliquie agonici martiri furono d' Aquileja,
 ed ora di Gorizia, hanno per mezzo dei due Signori Casimiro Adonico Blace
 Grani, e Pietro Paolo Capello, come deputati con in questa, come in ogni altra
 antecedente sorteggi d' Aquileja, consegnate a miei mie le sette chiese del
 cantone della Basilica Aquileiese dopo il dragone, e la separazione delle
 reliquie, che ora si custodivano. Con che detta annullata la licenza,
 che egi cinque Signori Casimiro, nell'atto di ricevere le sette chiese del Signor
 Conte Giovanni Aquilino Cornini al suo Abbato rappresentante Petrus
 Riccio, opere stati obligati di fare, per opere tutti, e d'aver simul et in
 soluto responsabile alla Sacra Imperial Corte di sette chiese, quale
 licenza dico d'aver licenza licenziarsi in potere del Signor Conte Cornini
 di Gorizia 17. Aprile 1753.

Monte Barzoch
 Comendario p. d. 11. 2. 1753

Documenti originali che attestano la presenza delle reliquie nella chiesa Metropolitana Teresiana di Gorizia.



Gli appuntamenti della Speleologia



(Foto Sergio Dolce)



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTES
 SCUOLA DI SPELEOLOGIA "ENNIO GHERLIZZA"

SPELEORANDO

(TREDICESIMA EDIZIONE)
 10 - 24 GIUGNO 2023

Con il Patrocinio della

(Foto Sergio Dolce)



«SPELEORANDO» (TREDICESIMA EDIZIONE)



ALLA SCOPERTA DEL MONDO IPOGEO

Questa iniziativa del Club Alpinistico Triestino consiste in una serie di uscite con la visita a grotte di facile accesso.

L'obiettivo è quello di far conoscere l'ambiente ipogeo nel modo più semplice e divertente possibile, ma sempre in sicurezza e con un pizzico d'avventura.

Le grotte, tutte situate nella Provincia di Trieste, sono state scelte per la loro particolare morfologia e ben si prestano a una escursione in tutta sicurezza, lasciando al visitatore il piacere (e il tempo necessario) di godere della bellezza e della unicità degli ambienti ipogei. Inoltre sarà possibile ammirare splendide concrezioni e osservare esemplari appartenenti alla fauna cavernicola.

Il tutto sarà corredato da spiegazioni riguardanti il carsismo, la formazione delle grotte e gli adattamenti degli organismi che in esse si sono abituati a vivere. Saranno sempre presenti esperti, istruttori di speleologia e guide speleologiche.

Novità di questa edizione: in grotta verrà organizzata una proiezione multimediale. Il corso si concluderà illustrando l'uso del batdetector che rende udibili gli ultrasuoni dei chiroteri.

Le iscrizioni sono aperte a partire da martedì 30 maggio fino a sabato 10 giugno 2023, data in cui avrà luogo la prima uscita.

Le domande possono essere compilate presso la sede del Club Alpinistico Triestino in via Raffaele Abro 5/a, al martedì sera dalle 21.00 alle 23.00, o tramite web (modello scaricabile dal sito del CAT - www.cat.ts.it - e-mail: cat@cat.ts.it).

Per informazioni: cat@cat.ts.it - 348 7897893 (Sergio) / 348 5164550 (Franco).

La quota di partecipazione, a titolo di contributo spese, è fissata in 30,00 € per gli adulti e in 10,00 € per i bambini sotto i 10 anni (caschetti con illuminazione frontale forniti dal CAT).

La Società declina ogni responsabilità per danni o incidenti a persone o a cose che dovessero verificarsi nel corso delle escursioni.

La partecipazione è limitata a un massimo di 20 persone.

Per i minori (l'età minima consentita è di 8 anni) è richiesto l'accompagnamento di uno dei genitori (o di chi ne fa le veci) e il consenso scritto degli stessi.

I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli istruttori. Coloro che non vi si attenessero, possono essere esclusi dalle escursioni, in qualsiasi momento, a insindacabile giudizio dei responsabili dell'iniziativa.

PROGRAMMA

Sabato 10 giugno - Ore 14.30 - 17.30

Ritrovo: posteggio sulla strada per Ternova Piccola, di fronte al n. civico 39, sulla sinistra, subito dopo la fermata del bus n. 46 (provenendo da Gabrovizza)
 Escursione nella Grotta Azzurra di Samatorza (n. 34 del CSR).
 Proiezione ipogea sulla fauna cavernicola e cenni di carsismo.

Sabato 17 giugno - Ore 14.30 - 17.30

Ritrovo: SP 36: posteggio all'inizio del Sentiero Nicolò Cobolli (n. 1 rimessa camper)
 Escursione nella Grotta del Monte Gurca (n. 133 del CSR).
 Incontro con la fauna cavernicola terrestre dal vivo.

Sabato 24 giugno - 14.30 - 17.30

Ritrovo: posteggio nella piazzetta di Draga Sant'Elia
 Escursione nella Grotta delle Gallerie in Val Rosandra n. 290 del CSR).
 Fauna cavernicola, pipistrelli e dimostrazione con il bat detector.

NB: gli orari e i luoghi di ritrovo verranno confermati, di volta in volta, con i partecipanti.

Corpo docente: Sergio Dolce.



(Foto Sabrina Di Grazio)



Gli appuntamenti della Speleologia

Fédération Française de Tourisme & Patrimoine Souterrain & Fédération Française de Spéléologie
 Membri della FFTS e della FFS s'uniscono per voi fare découvrir le monde souterrain

Journées Internationales des Grottes Touristiques et du Monde Souterrain
 International Days of Caves and Subterranean World

10 et 11 juin 2023
 June 10 and 11 2023

REGARDS CROISÉS



A l'occasion de la JIGT du 6 juin, la FFTS et la FFS vous invitent à venir découvrir le monde souterrain au travers de leurs regards croisés le week-end des 10 et 11 juin

Regards croisés sur le monde souterrain
 Converging Views on Subterranean World
www.ffts.fr
www.ffspeleo.fr / #jigt2023



5th International Meeting of Cavers in the Moravian Karst
 2nd Specialized Conference


Karst, Caves and People 2023

on the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss
 and
 45th anniversary of the Czech Speleological Society foundation


September 20–24, 2023
Sloup, Moravian Karst

Organized by the Czech Speleological Society in co-operation with
 the Nature Conservation Agency of the Czech Republic
 the Cave Administration of the Czech Republic
 the Czech Geological Survey
 under auspices of the International Union of Speleology
 (Union Internationale de Spéléologie – UIS)

1st Circular



IV CONGRESO ESPELEOPIRINEOS
 BOLTAÑA
 6, 7 y 8 de octubre de 2023



Información: espeleopirineos@gmail.com
 Club Atlético Sobrarbe



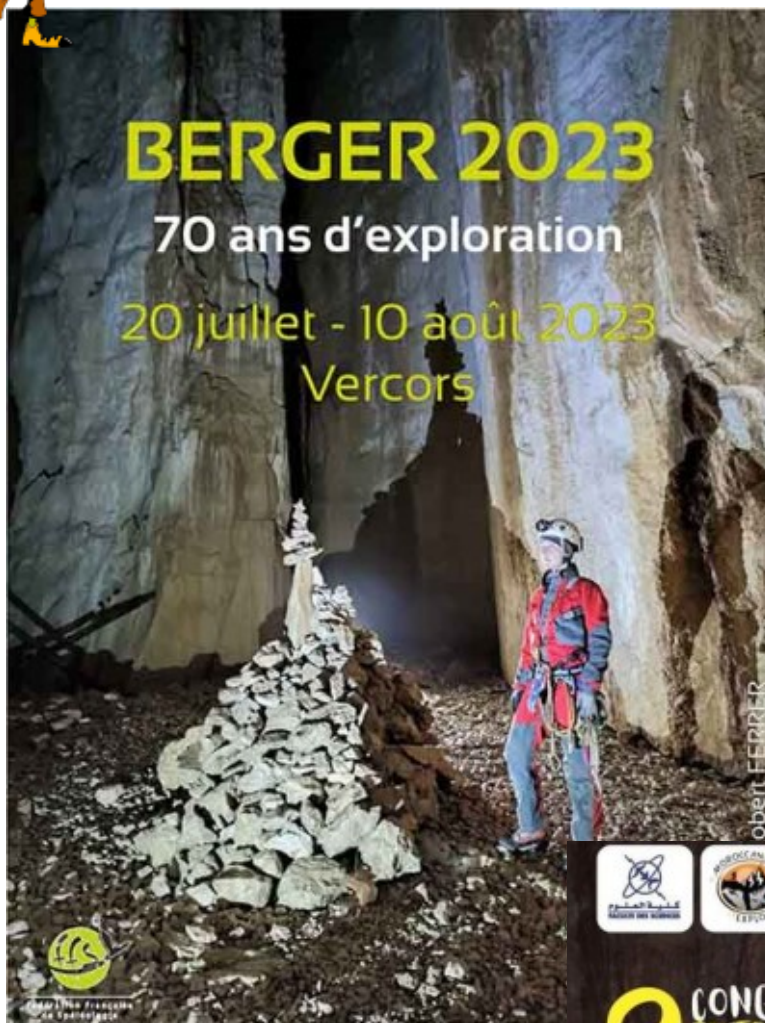
Akademski speleološko-alpinistički klub
 vas poziva na



SIMPOZIJUM O ZAŠTITI KARSTA
 Zlatibor, 14 - 15. 10. 2023.



Gli appuntamenti della Speleologia



SOPRA E SOTTO IL CARSO





Gli appuntamenti della Speleologia



ADVANCED SRT & RIGGING COURSE

SPEND SEVEN DAYS TRAINING AND RIGGING

- Natural and Artificial Anchors
- Knots and Hardware
- Alpine SRT Rigging
- Self-Rescue Skills
- And a lot more!

EXPERIENCE BUDAPEST FROM A CAVER'S PERSPECTIVE

MULTIPLE DAYS OF RIGGING CAVES DOWN TO 230 METERS

Register Now

CAVINGACADEMY.ORG

Hungary
July 8 - 14, 2023

GENOVA
ypogea
2023

Genova, 29 settembre - 1 ottobre 2023

IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA IN CAVITÀ ARTIFICIALI

Iscriviti ora →

Karst, Caves and People 2023

5th International meeting of cavers in the Moravian Karst & 2nd specialised conference.

On the occasion of the 300th anniversary of the first descent of man into the Macocha Abyss and 45th anniversary of the Czech Speleological Society Foundation.

September 20-24th 2023.
Sloup, Moravian Karst





Gli appuntamenti della Speleologia



Federación Galega de Espeleoloxía

CONGRESO ESPELEO SANITARIO

MONDOŃEDO SEPTIEMBRE 2023

VIERNES 22 SÁBADO 23 DOMINGO 24

INSCRIBETE EN LA FGE (842 50 72 27) EN HORARIO DE 9:30 A 13:30
O EN EL E-MAIL: actividades@espeleoloxia.org

CORSO DI VIDEO DOCUMENTARISTICA

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti tecnici e creativi basilari per concepire e realizzare audiovisivi in grotte e ambienti sotterranei in genere secondo standard professionali e comprendendo il processo produttivo "dalla A alla Z". Sarà un percorso didattico che sviluppandosi come un vero e proprio workshop, parte dall'idea e giunge alla realizzazione di micro sequenze finite e utilizzabili passando dalle tecniche di base della ripresa, dalle regole della grammatica cinematografica, dall'analisi dello storytelling e dai criteri organizzativi di una produzione. Lungo questo percorso ogni partecipante andrà a sperimentare i differenti ruoli del processo produttivo (tecnico camera, tecnico luci, tecnico audio, regista, edizione, montaggio ecc). Il corso prevederà lezioni teorico-pratiche in aula e pratiche in grotta.

DIRETTORE DEL CORSO: INS Guglielmo Ronighi
DOCENTE: Tullio Bernabei
ASSISTENTE TECNICO: Mattia Bernabei

GRUPPO SPELEOLOGICO PREALPINO
Via A. Manzoni, 21 - CLIVIO (VA)
info@speleoprealpino.it
tel. 331 37 21 046

CLIVIO
8-11
GIUGNO 2023

18th SYMPOSIUM OF POLISH CARABIDOLOGISTS * JUNE 21-23 2023 *

9th Symposium of Baltic Coleopterologist
21-23th June, Olsztyn, Poland



Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: seppenhofner@libero.it o attraverso il sito www.seppenhofner.it nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofner” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

COME ARRIVARE

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

Dall’Austria partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

Dalla Slovenia partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Rifugio speleologico
“C. Seppenhofner”



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofner” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



**Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>



*" il Centro Ricerche Carsiche "C.
Seppenhofer" aps è un'associazione senza
fini di lucro"*



Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni volumi monografici a tema fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.





SOPRA E SOTTO IL CARSO

